

COMUNE DI SOLAGNA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017/2019

BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

PREMESSA

A seguito dell'adozione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto dal D.Lgs. 118/2011, la programmazione di bilancio viene rappresentata nel Documento unico di programmazione (DUP), che sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica.

Esso svolge un ruolo centrale poichè costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente.

In sede di prima applicazione il DUP è stato redatto secondo lo schema e il contenuto indicato dallo stesso D.Lgs. 118/2011. Resta fermo l'impegno verso il miglioramento continuo dei documenti di programmazione, nell'ottica anche di promuovere maggiore prossimità dell'azione amministrativa del Comune ai suoi cittadini, attraverso strumenti sempre più chiari e comprensibili.

Il contenuto di questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate **Sezione strategica (SeS)** e **Sezione operativa (SeO)**.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

Venendo al contenuto, nella prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", si analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce.

L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Il Documento Unico di programmazione viene redatto, per quanto riguarda la Sezione Strategica, con riferimento al mandato al mandato amministrativo 2014/2019, mentre per la Sezione Operativa, il riferimento è il triennio 2017/2019.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Come già anticipato, la sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente e le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Inevitabilmente l'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente (descritto in questa parte del documento) e di quelle interne. L'analisi strategica delle condizioni esterne, descritta nelle pagine seguenti, approfondisce i seguenti profili:

1. Obiettivi individuati dal Governo;
2. Valutazione socio-economica del territorio;
3. Parametri per identificare i flussi finanziari.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Il disegno di legge di bilancio per il 2017, nel quale a decorrere da tale anno vengono ad essere ricompresi, in un unico provvedimento, entrambi i previgenti disegni di legge di stabilità e di bilancio, contiene le misure necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati dal Governo nel Documento programmatico di bilancio 2017. Il disegno di legge, approvato in prima lettura dalla Camera il 28 novembre, è stato poi approvato definitivamente dal Senato il 7 dicembre 2016, ed è stato pubblicato in G.U. il 21 dicembre 2016 (**L.n.232/2016**).

I contenuti della nuova legge di bilancio

Prima di illustrare i contenuti della manovra di finanza pubblica per il 2017 va segnalato come la stessa venga da quest'anno operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità. Ciò a seguito della recente riforma operata dalla legge n.163 del 2016 sulla legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, mediante cui i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità vengono ora ricompresi in **un unico provvedimento**, costituito dalla nuova **legge di bilancio**, riferita ad un periodo triennale ed articolata in due sezioni, secondo quanto dispone il nuovo articolo 21 della legge di contabilità. La prima sezione svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità; la seconda sezione assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio.

Nella riallocazione tra le due Sezioni delle informazioni prima recate dai due distinti disegni di legge di stabilità e di bilancio, va però considerato che la seconda sezione, pur ricalcando il contenuto del bilancio di previsione finora vigente, viene ad assumere un contenuto sostanziale, potendo ora incidere direttamente - attraverso rimodulazioni ovvero rifinanziamenti, dei finanziamenti o riprogrammazioni - sugli stanziamenti sia di parte corrente che di parte capitale previsti a legislazione vigente, ed integrando nelle sue poste contabili gli effetti delle disposizioni della prima sezione.

L'integrazione in un unico documento dei contenuti degli ex disegni di legge di bilancio e di stabilità persegue la finalità di **incentrare la decisione di bilancio sull'insieme delle entrate e delle spese pubbliche**, anziché sulla loro variazione al margine come avveniva finora, portando al centro del dibattito parlamentare le priorità dell'intervento pubblico, considerato nella sua interezza.

La dimensione finanziaria dell'intervento

La dimensione della manovra, sia con riguardo al suo ammontare che alla composizione della stessa tra le diverse misure di entrata e di spesa, ivi comprese quelle destinate al di reperimento delle risorse a copertura dell'intervento, è volta a **mantenere gli obiettivi** di sostegno della **crescita** prefigurati nei documenti programmatici di bilancio e, nel contempo, a mantenere il percorso di **consolidamento fiscale** da tempo in corso, che prevede per l'Italia il conseguimento del proprio obiettivo di medio termine del **pareggio** strutturale di bilancio (*Medium Term Objective*, MTO) nel **2019**.

Tale percorso, si rammenta, prevedeva nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2016 un deficit di bilancio (indebitamento netto) che rispetto al dato tendenziale (cioè il deficit che si determinerebbe in assenza di manovra) dello 1,6% di Pil, si posizionava al livello programmatico di 2,0 punti di Pil nel 2017, poi aumentato nel Documento programmatico di Bilancio (DPB) a **2,3 punti** percentuali di **Pil**. Tale obiettivo di disavanzo - inferiore, si rammenta, al 3 per cento del 2014 ed al 2,6 del 2015 - è la risultante di interventi **espansivi** e di misure di **contenimento**: i **primi** costituiti dalla c.d. sterilizzazione delle clausole di salvaguardia - vale a dire la decisione di non procedere ai previsti aumenti dell'IVA ed accise per il 2017 - che vale lo 0,9 per cento di Pil, cui si

aggiungono misure espansive per lo sviluppo pari ad un altro 0,6 per cento, al netto della spesa straordinaria per gli eventi eccezionali per terremoti e migranti per quasi 0,5 punti; i **secondi** volti al reperimento di risorse a per circa 0,7 punti di Pil, basati su riduzioni di spesa ed aumenti di gettito derivanti da una maggiore *compliance* fiscale (efficientamento dei meccanismi di riscossione IVA, estensione della *voluntary disclosure*) nonché delle aste per le frequenze della telefonia mobile.

La misura complessiva della manovra incorpora anche gli effetti del **decreto-legge fiscale n.193 del 2016**, che produce per il 2017 risorse per circa 4,2 miliardi, destinate per un quasi pari importo (mediante versamento ad un apposito fondo) a copertura degli interventi previsti dal disegno di legge di bilancio. Tenuto conto di ciò, l'intervento di manovra reperisce risorse per circa **21,3 miliardi**, a fronte di **impieghi** di ammontare superiore, pari a **33,3 miliardi**. Il saldo della manovra è pertanto **negativo** per circa **12 miliardi** (0,7 punti percentuali di Pil), che peggiorano per un pari importo il deficit (indebitamento netto), che dai 27,8 miliardi (1,6% del Pil) previsti a legislazione vigente – cioè in assenza di manovra – sale a 39,8 miliardi, vale a dire al livello del 2,3 per cento di Pil indicato nel DPB. Il suddetto importo di 12 miliardi costituisce pertanto la parte di manovra finanziata in deficit, ai fini degli **obiettivi di sostegno** della crescita perseguiti con la manovra medesima. Il maggior deficit derivante dalla manovra incide sull'andamento strutturale del saldo di indebitamento, che nella Nota di aggiornamento era previsto rimanere identico a quello del 2016, vale a dire all'1,2 per cento, e che ora risulta invece in peggioramento di 0,4 punti percentuali, posizionandosi quindi all'1,6 per cento. Com'è noto, il maggior deficit è riconducibile alle circostanze eccezionali connesse agli eventi sismici ed all'emergenza migranti, che il Governo ritiene di non considerare ai fini del saldo strutturale, che, in tal caso, risulterebbe sulla stessa posizione del 2016. Su tale questione è in corso un confronto con le autorità europee, ed in particolare con la Commissione europea, che nel [parere reso lo scorso 16 novembre](#) sul Documento Programmatico di bilancio 2017(DPB) ha riconosciuto la rilevanza della questione ed il carattere eccezionale delle spese ad essa connesse, riservandosi comunque una valutazione finale sull'ammontare effettivo delle stesse nel corso del 2017, sulla base dei dati definitivi. Va anche sottolineato come nel suddetto parere vengano confermate le previsioni macroeconomiche del DPB, atteso che la crescita dell'1% del Pil stimata dal Governo per il 2017 risulta sostanzialmente in linea con la previsione di crescita dello 0,9% della Commissione.

Quanto alla composizione della manovra, sul piano delle **entrate** si registra nel 2017 una **riduzione** per circa 4,7 miliardi, imputabile sostanzialmente alla disattivazione dei previsti aumenti Iva ed accise (c.d. clausola di salvaguardia), che determina una perdita di gettito di circa 15 miliardi, solo parzialmente compensata dalle maggiori entrate derivanti dal decreto fiscale e dalle misure di maggiore entrata del disegno di legge di bilancio. Per le **spese**, pur in presenza di diverse misure di contenimento delle stesse, i numerosi interventi onerosi previsti dal provvedimento determinano un **aumento** netto delle stesse pari a circa 7,2 miliardi che, sommate alle minori entrate, determinano il peggioramento del saldo di indebitamento sopra indicato.

Le misure contenute nel disegno di legge

Finanza locale

Le disposizioni recate dal disegno di legge di stabilità sulle amministrazioni territoriali si articolano in diverse tipologie di intervento, anche a seguito delle ulteriori norme inserite nel corso dell'esame presso la V^a Commissione. Tra i principali interventi vengono in rilievo le nuove regole sull'equilibrio di bilancio di regioni ed enti locali, diverse disposizioni concernenti la dotazione e l'utilizzo delle risorse finanziarie degli enti locali e delle regioni, alcune norme volte a favorire gli investimenti sia delle regioni che degli altri enti territoriali e, da ultimo, specifiche misure che incidono sulla regolazione dei rapporti finanziari con le autonomie speciali.

Quanto alla regola del pareggio di bilancio, i commi da 463 a 482 introducono le nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali ai fini del loro concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. L'intervento consegue alle modifiche recentemente operate (dalla legge n.163 del 2016) sulla disciplina dell'equilibrio di bilancio di regioni ed enti locali contenuta nella legge n.243/2012 di attuazione del principio del pareggio di bilancio. In sostanza, mediante i commi in esame vengono **messe a regime**, con alcune modifiche, le regole sul pareggio già introdotte per il 2016 con la legge di stabilità 2016, che vengono pertanto contestualmente soppresse. La regola in questione, mediante cui gli territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, consiste nel conseguire a decorrere dal 2017, sia in fase previsionale che di rendiconto, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, in conformità alla identica disposizione contenuta nell'articolo 9 della legge 243 sopraddeata.

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato **sistema sanzionatorio** da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame e, contestualmente, da un sistema premiale in caso di rispetto del saldo stesso.

Si stabilisce inoltre che a decorrere dal 2017, anche la regione **Valle d'Aosta** segue le regole del pareggio di bilancio (comma 484) che, pertanto, si aggiunge alle regioni Sardegna e Sicilia (cui già si applica rispettivamente dal 2015 e dal 2016). Per le restanti tre autonomie speciali viene stabilito che non si applica la nuova regola del pareggio di bilancio, confermandosi quindi (comma 483) la disciplina del patto di stabilità interno.

I commi 446-452, disciplinano l'alimentazione e il riparto del **Fondo di solidarietà comunale**, che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, da applicare a decorrere dall'anno 2017.

Le disposizioni provvedono, in particolare a quantificare la **dotazione annuale** del Fondo a partire dal 2017, pari a circa 6.197 milioni, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.770 milioni), che in esso confluisce annualmente. Vengono inoltre ridefiniti e i **criteri di ripartizione** del Fondo medesimo, basati per la parte prevalente sul gettito effettivo IMU e Tasi del 2015 e per altra parte secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. Si provvede altresì ad incrementare tale criterio perequativo, aumentando progressivamente negli anni la percentuale del Fondo da redistribuire secondo tali logiche perequative, anche prevedendo a tal fine un correttivo statistico per contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che potrebbe derivare dal meccanismo stesso della perequazione. In presenza della nuova disciplina di alimentazione e ripartizione del Fondo, nel corso dell'esame in Commissione è stato precisato che l'erogazione delle risorse destinate alle **unioni e fusioni di comuni** (30 milioni annui sia per le unioni che per le fusioni) continueranno ad essere erogate secondo gli importi e le regole ora vigenti. E' stato inoltre elevata (comma 447) **dal 40 al 50 per cento**, a decorrere dal 2017, la **quota** del contributo straordinario commisurato ai trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010 a favore dei comuni che danno luogo alla fusione.

Quanto alle numerose disposizioni di carattere contabili per gli enti territoriali, nel corso dell'esame in sede referente sono state inserite nell'ambito dei commi da 433 a 443 diverse norme tese ad agevolare la gestione contabile e quella finanziaria degli enti locali, con riguardo, in particolare: alla possibilità di modificare il **piano di riequilibrio** finanziario pluriennale introdotto dal comma 714 della legge n. 208/2015, stabilendo che gli enti i quali abbiano presentato od ottenuto l'approvazione del suddetto piano prima dell'approvazione del rendiconto 2014 possono rimodularlo o riformularlo entro il 31 marzo 2017, in presenza di determinati presupposti, tra cui anche una attestazione circa il rispetto della disciplina sui tempi di pagamento degli enti interessati verso i propri creditori (comma 434); alla facoltà di **rielaborazione del piano triennale di copertura del disavanzo** operato ai sensi dell'articolo 193 del Tuel da parte degli enti locali per i quali ricorrano, anche in tal caso, specifici presupposti stabiliti dalle nuove disposizioni (comma 435); alla previsione di un **più ampio periodo** temporale (dal triennio ora previsto ad un quinquennio) per l'effettuazione delle **misure di riduzione delle spese** correnti cui sono tenuti gli enti che accedano al Fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali (comma 436). Con analoghe finalità sono state **estese anche al 2017** alcune disposizioni già vigenti in tema di **rinegoziazione dei mutui**, costituite: - dalla possibilità di utilizzare le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui, nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, senza vincoli di destinazione; - dal consentire di realizzare le operazioni di rinegoziazione di mutui anche in corso di esercizio provvisorio, fermo restando l'obbligo di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione; - dalla facoltà per le province e le città metropolitane di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui, consentita solo per le rate in scadenza nell'anno 2015-2016 ed ora estesa anche a quelle in scadenza nel 2017 (commi 440-442).

Sempre in tema di riduzione di spesa è stata introdotta una disposizione (comma 459) tesa a meglio regolamentare la ripartizione delle riduzioni di spesa previste da alcune disposizioni vigenti nel caso in cui l'aggregato di spesa di riferimento gravi su **comuni capofila** di funzioni e servizi in forma associata,

Con riguardo specificamente alle **Regioni**, i commi 524-526 dispongono che le Regioni che hanno **ottenuto anticipazioni per il pagamento dei debiti** pregressi maturati entro il 31 dicembre 2013 per importi superiori rispetto ai pagamenti effettivamente effettuati, **possono utilizzare le risorse eccedenti** per il pagamento dei debiti in essere alla data del 31 dicembre 2014. A tal fine le amministrazioni sono tenute a trasmettere formale certificazione dell'avvenuto pagamento dei debiti entro il 28 febbraio 2017. Le risorse, ricevute a titolo di anticipazione, non rendicontate entro il 31 marzo 2017, devono essere restituite allo Stato entro il successivo 30 giugno. Con una modifica disposta durante l'esame in Commissione, tra i soggetti destinatari della disposizione è

stata inserita la gestione commissariale della regione Piemonte, che, si rammenta, è considerata anche nei commi 521-523, laddove si ridefiniscono in diminuzione – riallineandoli alla effettiva misura degli stessi che si è di fatto riscontrata - gli oneri a carico della regione nei confronti della gestione medesima.

I commi 527-528 **estendono al 2020 i due contributi** alla finanza pubblica già previsti sino al 2019, uno a carico delle Regioni a statuto ordinario e l'altro a carico dell'intero comparto delle Regioni (incluse le Regioni a statuto speciale) e delle Province autonome. Pertanto il primo contributo, pari attualmente a complessivi 4.202 milioni euro annui e da corrispondere fino al 2019, andrà versato anche nel 2020, ed analogamente avverrà per quello di 5.480 milioni a carico delle autonomie speciali. L'ammontare complessivo dei due contributi, che al netto delle risorse (circa 2.000 milioni) rinvenienti dal settore sanitario è pari a 7.682 milioni, determina nel 2020 un corrispondente miglioramento dei saldi di finanza pubblica in tale anno.

Al fine di favorire gli investimenti degli enti territoriali, ai commi da 485 a 508 vengono assegnati agli **enti locali spazi finanziari** fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 destinati ad edilizia scolastica, **ed alle regioni** fino a complessivi 500 milioni annui, per l'effettuazione di spese di investimento, disciplinando nel contempo i requisiti necessari per l'ottenimento delle risorse stanziare da parte degli enti richiedenti. Tali requisiti- che qui non si dettagliano - vengono stabiliti con il fine di favorire la realizzazione di investimenti **prioritariamente** attraverso l'utilizzo, da parte degli enti interessati, delle **risorse proprie** derivanti dai risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e dal ricorso al debito. In tal modo agli spazi in questione concerneranno prevalentemente gli enti locali virtuosi, quelli cioè che non riescono ad utilizzare gli avanzi di amministrazione rispettando nel contempo il saldo di equilibrio di bilancio, a causa dei limitati importi iscritti nel fondo crediti di dubbia esigibilità: circostanza questa rinvenibile presso quegli enti che iscrivono in bilancio entrate in gran parte di effettiva esigibilità. Nell'ambito dei **criteri di priorità** previsti nella norma in ordine all'assegnazione degli spazi finanziari agli enti, nel corso dell'esame in Commissione è stato un ulteriore criterio relativo ai comuni istituiti a seguito di **fusione**, nonché a quelli con popolazione inferiore ai mille abitanti

Quanto ai **rapporti con le autonomie speciali**, i commi da 509 a 516 danno attuazione normativa a quanto concordato tra il Governo e la **Regione siciliana** in materia finanziaria con l'accordo del 20 giugno 2016. In particolare si stabilisce che la regione per l'anno 2017, ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, deve ottenere un saldo positivo non inferiore a 577,5 milioni di euro e a decorrere dal 2018, un saldo non negativo calcolato con le regole del pareggio di bilancio. I successivi commi 2-5 riguardano le misure di riduzione della spesa corrente regionale che la Regione si è impegnata a realizzare, in misura non inferiore al 3 per cento annuo dal 2017 al 2020, e rideterminano la misura - e la modalità di calcolo - della compartecipazione regionale all'IRPEF che passa dai 10 decimi calcolati con il metodo del riscosso (a legislazione vigente, prima dell'accordo) ai 6,74 decimi per il 2017 e ai 7 decimi a decorrere dal 2018, calcolati con il metodo del 'maturato'. La modifica comporta un incremento delle entrate regionali pari a 1.400 milioni di euro per il 2017 e circa 1.685 milioni di euro a decorrere dal 2018.

Quanto alla **Regione Valle d'Aosta** il comma 517, a seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 125 del 2015, stabilisce la restituzione alla regione delle somme che lo Stato aveva trattenuto a titolo di concorso alla riduzione del fabbisogno sanitario per gli anni dal 2012 al 2015. Viene poi attribuito (comma 518) alla Regione Valle d'Aosta l'importo complessivo di 448,8 milioni di euro a compensazione definitiva della perdita di gettito subita dalla Regione in conseguenza della diversa determinazione dell'accisa sull'energia elettrica e sugli alcolici.

Infine per la **Regione Venezia Giulia**, i commi 519 e 520 stabiliscono – dando seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 188 del 2016 - la necessità dell'intesa per la quantificazione delle spettanze della Regione Friuli-Venezia Giulia (per i comuni del proprio territorio) e dello Stato in relazione alle variazioni di gettito conseguenti le modifiche dell'imposizione locale immobiliare (IMU), sia in relazione agli anni 2012-2015, sia per gli anni 2016-2020. Nelle more della definizione dell'intesa, il comma 12 quantifica provvisoriamente le spettanze dello Stato in 72 milioni di euro annui. Durante l'esame in Commissione è stata inserita una disposizione (comma 534) con cui è stata attribuita alla Regione medesima, a decorrere dal 2017, **l'imposta provinciale di trascrizione**, che, attualmente di spettanza delle province, viene ora così trasferita a seguito del riordino territoriale operato dalla Regione, che ha soppresso le province quali enti titolari di funzioni amministrative, e che potrà attribuirle all'ente titolare di funzioni amministrative.

Nel corso dell'esame in sede referente sono stati altresì introdotti i commi da 502 a 505, riguardanti le **Province autonome di Trento e di Bolzano**. Le norme, con esplicito riferimento all'art. 104 dello Statuto (D.P.R. 670/1972) che lo consente, apportano modifiche all'ordinamento finanziario delle due Province autonome con l'accordo delle stesse. In particolare vengono disciplinate e quantificate separatamente dal resto delle regioni l'assegnazione di

spazi finanziari per investimenti, per un importo, per ciascuna Provincia, di 70 milioni di euro per il 2017 e 50 milioni di euro per ciascun anno dal 2018 al 2030, disponendosi contestualmente copertura degli oneri.

Politiche fiscali per la crescita

Sotto il profilo degli interventi fiscali, si segnala in primo luogo il **rinvio al 2018 degli aumenti IVA** introdotti dalla legge di stabilità 2015 - cd. **clausola di salvaguardia** - con la contestuale eliminazione degli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014 con riferimento al 2017 e 2018. Da tali misure il Governo stima che derivi una riduzione della pressione fiscale per 15.133 milioni di euro nel 2017.

È inoltre introdotto un **nuovo aumento** dell'aliquota IVA di **0,9** punti percentuali dal 1° gennaio **2019** (cioè fino al 25,9 per cento, qualora nel 2018 non si provveda a sterilizzare il previsto aumento del 3 per cento).

Oltre agli interventi in materia di riscossione, recupero dell'evasione, razionalizzazione degli obblighi di comunicazione (**spesometro**), **definizione agevolata** e **voluntary disclosure**, già contenuti nel decreto-legge n. 193 del 2016, collegato alla manovra, si segnalano alcune misure del disegno di legge volte a rafforzare il **contrasto all'evasione fiscale** ovvero a generare maggiori entrate: - **tracciabilità** dei prodotti sottoposti ad accisa e requisiti più stringenti per la gestione dei depositi fiscali (commi 536-537); - obbligo di **pagamento** tracciabile per i corrispettivi dovuti per prestazioni relative ad **appalti** di opere o servizi resi ai **condomini**. Sono altresì fissate le sanzioni per la contravvenzione a tali obblighi (comma 36, introdotto durante l'esame in sede referente); - possibilità di emettere la **nota di credito IVA**, nel caso di mancato pagamento connesso a procedure **concorsuali**, solo una volta che dette procedure si siano concluse infruttuosamente (comma 567); - quantificazione in 1.600 milioni di euro per il 2017 delle maggiori entrate derivanti dalla **voluntary disclosure** (comma 633).

Le risorse complessivamente reperite sono destinate, secondo quanto chiarito dal Governo, al finanziamento dei provvedimenti a **sostegno della competitività delle imprese e della crescita economica**.

In tale contesto assume specifica rilevanza **l'introduzione dell'imposta sul reddito d'impresa - IRI**, già prevista dalla legge di delega fiscale (articolo 11 della legge n. 23 del 2014) rivolta agli imprenditori individuali ed alle società in nome collettivo ed in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria, previa opzione in tal senso. Essa si calcola sugli utili trattenuti presso l'impresa mediante applicazione dell'**aliquota unica IRES al 24 per cento**. Contestualmente è modificata anche la disciplina in materia di **aiuto alla crescita economica (ACE)**: da un lato è diminuita l'aliquota percentuale utilizzata per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio, in considerazione dell'andamento dei tassi di interesse; dall'altro lato, la misura è estesa alle persone fisiche, alle società in nome collettivo ed a quelle in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria (commi 547-533).

Tra i numerosi interventi fiscali agevolativi o, comunque, destinati a promuovere il rafforzamento della **crescita economica**, si segnalano in particolare le seguenti misure: - **proroga al 31 dicembre 2017** dell'**ecobonus**, valevole sino al 2021 per le parti comuni degli edifici condominiali, nonché della detrazione (50 per cento) per gli interventi di **ristrutturazione edilizia**. Con riferimento alle spese per interventi **antisismici**, dal 1° gennaio 2017 al **31 dicembre 2021** viene prevista una detrazione del **50 per cento**, applicabile sia nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2), che nella zona sismica 3 (in cui possono verificarsi forti terremoti ma rari). La misura viene elevata se dalla realizzazione di tali interventi deriva una riduzione del rischio sismico. E' infine prorogata al **31 dicembre 2017** la detrazione al 50 per cento per le spese relative all'acquisto di **mobili** (comma 2); - riconoscimento anche per il 2017 e il 2018, e nella misura del 65%, del **credito di imposta** per la riqualificazione delle **strutture ricettive** turistico alberghiere, incluse le attività agrituristiche (commi 4-7); - conferma della **maggiorazione del 40% degli ammortamenti** e istituzione di una nuova maggiorazione, pari al **150%**, per gli ammortamenti su beni **alto contenuto tecnologico**; durante l'esame in Commissione, l'agevolazione è stata estesa ad ulteriori investimenti in beni strumentali (commi 8-14); - estensione di un anno, fino al 31 dicembre 2020, del periodo in cui possono essere effettuati gli investimenti ammessi al **credito d'imposta** per attività di **ricerca e sviluppo**, con elevazione al 50 per cento della misura dell'agevolazione ed innalzamento da 5 a 20 milioni di euro dell'importo massimo annuale riconosciuto a ciascun beneficiario (commi 15-16); - introduzione del **principio di cassa** ai fini della tassazione dei redditi delle cd. **imprese minori** assoggettate a contabilità semplificata; durante l'esame in Commissione è stato chiarito che nei confronti di detti contribuenti continuano ad applicarsi le ordinarie regole, valevoli per la determinazione del costo e del valore normale dei beni (commi 17-23); - **disciplina del**

gruppo IVA, che consente di considerare come unico soggetto passivo IVA l'insieme di persone stabilite nel territorio dello Stato, purché vincolate fra loro da rapporti finanziari, economici ed organizzativi; nel corso dell'esame in sede referente sono state meglio coordinate le disposizioni contenute nei nuovi articoli, così chiarendo la **decorrenza** delle procedure concorsuali che impediscono a un soggetto di partecipare al gruppo IVA; (commi 24-31) - proroga al **30 giugno 2017** dell'operatività delle agevolazioni sulle imposte indirette per i trasferimenti immobiliari in seno a procedure giudiziarie; allungamento a cinque anni del termine per il rtrasferimento degli **immobili ceduti alle imprese** con imposizione agevolata (comma 32); - assoggettamento all'aliquota IVA del 5% dei servizi di trasporto urbano di persone effettuati per via marittima, lacuale, fluviale e lagunare precedentemente esenti dall'imposta (commi 33-35); - limitazione dei versamenti dovuti dal condominio a titolo di sostituto di imposta all'ipotesi di raggiungimento una soglia minima della ritenuta stessa pari a 500 euro (comma 36); - innalzamento del limite annuo alla **deducibilità** fiscale dei **canoni per noleggio a lungo termine** degli autoveicoli utilizzati da agenti o rappresentanti di commercio (comma 37).

Un altro gruppo di misure concernono: **l'esclusione** dal **pagamento del canone** per la concessione relativa all'estrazione del sale dai giacimenti (comma 41); - **l'esenzione** da **Irpef**, per il triennio 2017-2019, dei **redditi dominicali e agrari** relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (comma 44); - la **riduzione dell'accisa sulla birra**, rideterminata da 3,04 euro a **3,02 euro** per ettolitro e grado-plato a decorrere dal 1° gennaio 2017 (comma 48); - **l'esclusione** delle società di gestione dei fondi comuni di investimento (**SGR**) dall'applicazione dell'**addizionale IRES del 3,5 per cento**, (comma 49).

Nell'ambito delle misure fiscali per la crescita rilevano altresì le seguenti: **-agevolazioni fiscali per gli operatori di finanza etica e sostenibile**. Detti enti sono specificamente individuati nel testo unico bancario sulla base di specifici principi cui deve conformarsi la relativa attività. Per detti soggetti è **esente** dalle imposte sui redditi il 75 per cento delle somme destinate a incremento del capitale proprio (comma 51); - estensione degli **incentivi fiscali per le start-up innovative e per le PMI innovative** (commi 66-68) e introduzione di una disciplina fiscale per la **cessione delle perdite** prodotte nei primi tre esercizi di attività di nuove aziende a favore di società quotate che detengano una partecipazione nell'impresa cessionaria pari almeno al 20 per cento (commi 76-80); - possibilità di proporre, in sede di concordato preventivo o di accordo di ristrutturazione dei debiti, il **pagamento parziale o rateale dei crediti tributari e contributivi**, anche per l'IVA (comma 81); - **detassazione** per i redditi derivanti dagli investimenti a lungo termine (almeno 5 anni) nel capitale delle imprese, effettuati dalle **casse previdenziali o da fondi pensione**, con specifici limiti; soppressione per gli stessi soggetti del credito d'imposta per gli investimenti infrastrutturali e introduzione dell'imposta in misura fissa per le operazioni straordinarie (commi 88-96); - **esenzione fiscale** per i redditi di capitale e i redditi diversi percepiti da persone fisiche derivanti dagli investimenti effettuati in piani di risparmio a lungo termine (**c.d. PIR**), a specifiche condizioni, tra cui l'obbligo di investire **nel capitale di imprese** italiane e europee, con una **riserva per le PMI** (commi 100-114); - istituzione di un **Fondo per il finanziamento di investimenti** in materia di infrastrutture e trasporti, difesa del suolo e dissesto idrogeologico, ricerca, prevenzione del rischio sismico, attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni, nonché edilizia pubblica (comma 140); - al fine di attrarre investimenti esteri, introduzione di una **imposta sostitutiva forfettaria sui redditi prodotti all'estero** in favore delle persone fisiche che **trasferiscono la residenza fiscale in Italia** nonché di un **"visto investitori"** per chi intende effettuare significativi investimenti in Italia, anche preordinati ad accrescere i livelli occupazionali (commi 148-159); nel corso dell'esame in sede referente le agevolazioni sono state **estese** agli stranieri che intendono effettuare un investimento di almeno **500.000 euro in start-up innovative** e sono stati inseriti specifici controlli sui richiedenti e sulla provenienza dei fondi da investire (comma 148); - proroga dei termini per la **rivalutazione** di quote e terreni e per la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni (commi 554- 564); - riapertura (al 30 settembre 2017) dei termini in tema di **assegnazione o cessione di taluni beni ai soci** e di estromissione dei beni immobili dal patrimonio dell'impresa da parte dell'imprenditore individuale (commi 565-566); - incremento, per il 2019, del **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese**, nella misura di 3 milioni di euro, e del **Fondo per la crescita sostenibile**, nella misura di 7 milioni di euro, per le politiche dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati alla criminalità organizzata (commi 611-612).

Sotto il più specifico profilo degli **interventi diretti** a sostegno delle **piccole e medie imprese**, si segnalano le modifiche allo strumento agevolativo della **cd. Nuova Sabatini** per investimenti in nuovi macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature. Il termine per la concessione dei finanziamenti è **prorogato di due anni** (fino al 31 dicembre **2018**) ed è conseguentemente incrementato lo stanziamento per i contributi statali in conto impianti per 28 milioni di euro per l'anno 2017, 84 milioni di euro per l'anno 2018, 112 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021, 84 milioni di euro per l'anno 2022 e 28 milioni di euro per l'anno 2023. La misura è poi estesa agli investimenti in tecnologie per favorire la manifattura digitale, prevedendo un contributo statale maggiorato del 30 per cento, a cui è riservato il 20 per cento delle risorse statali stanziare. Al riguardo, nel corso dell'esame in Commissione bilancio, tra gli investimenti che danno titolo per beneficiare dei finanziamenti, sono stati inseriti i

sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti. L'**importo massimo dei finanziamenti** a valere sul *plafond* presso Cassa depositi e prestiti S.p.A., è incrementato **fino a 7 miliardi di euro** (commi da 52 a 57).

Sono poi previsti **rifinanziamenti** per l'**autoimprenditorialità** e per le **start-up innovative**. In particolare, si autorizza, per le iniziative relative all'**autoimprenditorialità**, una spesa di 47,5 milioni per ciascun anno del biennio 2017 e 2018 (il testo originario prima dell'esame in Commissione recava uno stanziamento di 70 milioni nel 2017 e 60 milioni nel 2018). Inoltre, per i **finanziamenti agevolati** per gli interventi per le **start-up innovative**, la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile è incrementata della somma di 47,5 milioni per ciascun anno del biennio 2017 e 2018 (il testo originario prima dell'esame in Commissione recava uno stanziamento di 50 milioni nel 2017 e 50 milioni nel 2018). (commi 71-73).

Con riguardo alle **start-up innovative**, sono state introdotte nel corso dell'esame in sede referente misure di semplificazione consentendo la sottoscrizione dell'atto costitutivo oltre che con firma digitale, anche con **firma elettronica avanzata autenticata** (comma 65). Inoltre, il medesimo atto costitutivo è esonerato dal **pagamento delle imposte di bollo** e dei **diritti di segreteria** (comma 69).

Inoltre si è estesa l'operatività della disciplina dei **portali on-line** per la raccolta di capitali (cd. **equity crowdfunding**), attualmente riservata dalla legge alle start-up innovative e alle PMI innovative, anche alla raccolta di capitale di rischio da parte delle PMI in generale, come definite dalla disciplina europea, nonché degli organismi di investimento collettivo del risparmio o altre società che investono prevalentemente in PMI (comma 70).

Sempre nel corso dell'esame in Commissione, è stato disposto un finanziamento di 20 milioni per il 2017 e di 10 milioni per il 2018 per i centri di competenza ad alta specializzazione nell'ambito del **Piano nazionale Industria 4.0.**, per realizzare progetti di ricerca applicata a partenariato pubblico privato, demandandosi ad un decreto ministeriale le modalità attuative della misura (comma 115).

Un rifinanziamento del Fondo per la Crescita Sostenibile di 5 milioni di euro per l'anno 2017 e di 5 milioni di euro per l'anno 2018 è stato poi destinato agli interventi per il sostegno alla **promozione di società cooperative** tra i **lavoratori** provenienti da **aziende in crisi** (commi 74-75).

Infine, nel corso dell'esame in Commissione, si è intervenuti sulla disciplina relativa alle condizioni e alle modalità di restituzione del finanziamento statale disposto fino a complessivi 800 milioni (600 milioni nel 2016 e 200 nel 2017) **a favore di ILVA S.p.A.** dall'articolo 1, comma 6-bis del D.L. n. 191/2015, per **innalzare l'importo degli interessi** sulle somme finanziate ad ILVA ed introdurre la previsione che finanziamenti statali sopra indicati concessi e non erogati cessano di avere efficacia a decorrere dalla **data di sottoscrizione delle obbligazioni** che l'organo commissariale di ILVA è autorizzato ad emettere **a valere sulle somme** attualmente sottoposte a sequestro penale – nell'ambito dei procedimenti a carico dei principali azionisti ed *ex* dirigenti dell'ILVA – all'atto del trasferimento delle medesime somme in Italia. Quanto alla destinazione delle somme rivenienti dalla sottoscrizione delle citate obbligazioni si specifica la priorità della restituzione dei finanziamenti statali per la parte eventualmente erogata (commi 609-610).

In materia di **giochi pubblici**, si segnalano le disposizioni per l'avvio della procedura a evidenza pubblica volta a concedere la gestione dei giochi numerici a totalizzatore – c.d. "Gara Superenalotto" (commi 576-577).

Si prevede poi l'inserimento nello scontrino fiscale e nella ricevuta del codice fiscale del cliente, previa richiesta, in considerazione dell'istituzione di una **lotteria nazionale** collegata agli **scontrini o alle ricevute fiscali** a partire dal 2018 (commi 537-541). Al fine di incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, nel corso dell'esame parlamentare la probabilità di vincita dei premi di tale lotteria è stata aumentata del venti per cento, rispetto alle transazioni effettuate in contante, per le transazioni con carta di debito e di credito; l'attuazione della lotteria è stata anticipata al 1° marzo 2017 in via sperimentale limitatamente agli acquisti di beni o servizi effettuati da persone fisiche residenti in Italia mediante strumenti che consentano il pagamento con carta di debito e di credito (commi 542-544).

Infine, in ordine alle entrate degli **enti territoriali**, al cui capitolo si rinvia, si segnala in questa sede la conferma per l'anno 2017 del **blocco** degli **aumenti** dei tributi e delle addizionali regionali e comunali; è inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2017, la maggiorazione della TASI già disposta per il 2016, con delibera del consiglio comunale (comma 42).

Politiche di coesione

Sulla base della nuova disciplina prevista per il disegno di bilancio in esame, l'intervento sulle politiche di coesione è effettuato direttamente nelle pertinenti missioni e programmi degli stati di previsione interessati. In particolare, il disegno di legge dispone una **riprogrammazione** delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (**FSC**) autorizzate per gli interventi nel ciclo di programmazione 2014-2020 attraverso un anticipo di 2.450 milioni, relativi alla annualità 2020 e successive, al triennio 2017-2019, in particolare 650 milioni al 2017, 800 milioni al 2018 e 1 miliardo al 2019.

Il disegno di legge opera poi una riprogrammazione delle risorse del **Fondo** di rotazione per l'attuazione delle **politiche comunitarie** attraverso una riduzione di 2 miliardi nel 2019, che vengono spostati al 2020. Conseguentemente per il Fondo in esame risultano stanziati 4 miliardi e 750 milioni per il 2017, 4 miliardi e 650 milioni per il 2018, 2,7 miliardi per il 2019 e 7 miliardi per il 2020 e annualità successive. Si rammenta che su tale Fondo, istituito dall'articolo 5 della legge n. 183/1987 e gestito dalla Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale rapporti con l'Unione europea (IGRUE), sono iscritte le risorse nazionali destinate al cofinanziamento degli interventi comunitari dei fondi strutturali. Il Fondo viene annualmente rifinanziato dalla legge di bilancio.

Infrastrutture, trasporti e comunicazioni

Quanto alle **infrastrutture** si prevede, in primo luogo, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un **Fondo** destinato a finanziare interventi in materia, tra l'altro, di **trasporti e viabilità**, nonché **infrastrutture ed edilizia pubblica**. Il Fondo ha una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032 (art. 1, comma 140). Nel corso dell'esame in sede referente, sono stati ulteriormente integrati e dettagliati i settori oggetto di finanziamento allo scopo di: ricomprendere, oltre ai trasporti e alla viabilità, anche la **mobilità sostenibile**, la **sicurezza stradale**, la **riqualificazione** e l'accessibilità delle **stazioni ferroviarie**, nonché inserire gli investimenti per la **riqualificazione urbana** e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Tra le finalità del fondo è stata inoltre inserita, a seguito delle modifiche parlamentari, la soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione europea.

Nel corso dell'esame in Commissione, sono state, altresì, inserite specifiche disposizioni volte a regolare la liquidazione della società Expo 2015 e ad **attuare il progetto di valorizzazione dell'area Expo 2015** (art. 1, commi 126-139), che prevedono tra l'altro: - la nomina di un Commissario Straordinario per la liquidazione della società EXPO 2015 S.p.A. in liquidazione; - la disciplina dei contributi per la liquidazione della società, posti a carico dei soci; - la destinazione di 8 milioni di euro per il 2017 per l'avvio delle attività di progettazione per il trasferimento dei dipartimenti scientifici dell'Università di Milano; - la possibilità, per gli enti pubblici non economici strumentali degli enti locali e regionali soci di Expo 2015 S.p.A. di assumere personale a tempo determinato in deroga ai vincoli assunzionali e finanziari vigenti.

Ulteriori disposizioni inserite nel corso dell'esame in Commissione sono finalizzate a destinare 7 milioni di euro per il 2017 al Fondo per l'attuazione del **Piano nazionale per le città** (art. 1, comma 601) e ulteriori risorse disponibili, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, al Programma straordinario di intervento per la **riqualificazione urbana** e la sicurezza delle periferie (art. 1, comma 141), nonché 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2017 al 2021, all'**adeguamento della rete viaria** interessata dal progetto sportivo delle finali di coppa del mondo di sci del marzo 2020 e dei campionati **mondiali di sci** alpino del febbraio 2021 (art. 1, comma 604).

Da ultimo, si prevede l'introduzione di una disciplina volta a destinare, a partire dal 1° gennaio 2018, esclusivamente e senza vincoli temporali, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi** e delle sanzioni in materia edilizia a una serie di interventi, tra i quali la realizzazione e la **manutenzione** ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, il **risanamento di complessi edilizi** compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, il **riuso** e la **rigenerazione**, nonché la **demolizione di costruzioni abusive** (art. 1, comma 460).

Con riferimento al settore dei **trasporti** si prevede nella prima sezione, l'istituzione di un **piano strategico della mobilità sostenibile**, incrementando le risorse attribuite al Fondo finalizzato all'acquisto, alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale ed estendendone le finalità. In particolare è incrementata la dotazione del citato Fondo, istituito dall'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) per l'anno 2019 di 200 milioni di euro e per gli anni dal 2020 al 2033, di 250 milioni di euro per ciascun anno. Si prevede infine l'attribuzione di 2 milioni di euro per l'anno 2017 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese

produttrici di beni e servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto. A valere su queste ultime risorse possono essere stipulate convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti – INVITALIA nonché con dipartimenti universitari specializzati sulla mobilità sostenibile per **analisi e studi** in ordine a costi/benefici degli interventi previsti e ai fabbisogni territoriali (art. 1, commi 613-615).

E' stato inoltre previsto, sotto il profilo delle modifiche fiscali, nel corso dell'esame in sede referente, l'assoggettamento **all'IVA al 5%**, a far data dal primo gennaio 2017, **dei servizi di trasporto** urbano di persone effettuati per via marittima, **lacuale, fluviale e lagunare** precedentemente esenti dall'imposta, precisando che la tariffa amministrativa per i servizi di trasporto marittimo, lacuale, fluviale e lagunare sia comunque comprensiva dell'imposta sul valore aggiunto (art. 1, commi 33-35). E' stata inoltre introdotta la facoltà di **pagamento cumulativo** della tassa **automobilistica** di proprietà per le aziende con flotte e camion di cui siano proprietarie, usufruttuarie, acquirenti con patto di riservato dominio ovvero utilizzatrici in *leasing* (art. 1, comma 38).

In continuità con quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2016 (art. 1, comma 640 della legge n. 208 del 2015) è stata autorizzata **l'ulteriore spesa** di 13 milioni di euro per il 2017, di 30 milioni di euro per il 2018 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 per lo sviluppo del **sistema nazionale di ciclovie turistiche**. Tali risorse saranno destinate alla realizzazione di progetti individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (art. 1, comma 144 e 145). Si ricorda che, con la legge di stabilità per il 2016, erano stati autorizzati 17 milioni di euro per l'anno 2016 e 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

E' stato previsto infine il finanziamento della linea ferroviaria Ferrandina-Matera. Si dispone in particolare un'autorizzazione di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2017, 32 milioni di euro per l'anno 2018 e 42 milioni di euro per gli anni dal 2019 al 2022 quale contributo al Nuovo contratto di programma parte investimenti 2017 – 2021 di Rete ferroviaria italiana per la realizzazione del citato intervento infrastrutturale (art. 1, comma 591).

Nella sezione seconda l'intervento più rilevante riguarda una **riduzione di risorse per l'anno 2017** (-345 milioni di euro) rispetto alle previsioni iniziali a legislazione vigente 2017 (erano 4.112,17 milioni di euro), relativamente al programma 13.8 "Sostegno allo sviluppo del trasporto". Tali risorse sono destinate ad investimenti sulla rete tradizionale e per il sistema alta velocità, nonché a trasferimenti correnti per i contratti di servizio per il trasporto passeggeri e merci. Una ulteriore riduzione è prevista sull'anno 2019 (-1.400 milioni di euro) a fronte di uno stanziamento aggiuntivo di 500 milioni di euro per l'anno 2018.

Nel settore delle comunicazioni si prevede il rinnovo dei **diritti d'uso delle frequenze** della telefonia mobile GSM (banda 900 Mhz) e UMTS (1800 Mhz) in scadenza, con autorizzazione al cambio di tecnologia (cosiddetto *refarming*) e il rinnovo fino al 2029 dei diritti d'uso con pagamento in un'unica soluzione, entro il 30 settembre 2017, dei contributi per il loro utilizzo, maggiorati del 30 per cento.

La disposizione prevede anche che i diritti d'uso delle frequenze per i quali il Ministero non riceva istanze o per le quali non vengano concesse proroghe siano assegnati con una gara pubblica la cui base d'asta è ulteriormente accresciuta del 10 per cento, rispetto al valore precedentemente indicato. I maggiori introiti previsti per il 2017 da tali disposizioni sono quantificati in 2.010 milioni di euro (articolo 1, commi 568-575).

Agricoltura e pesca

Al comma 44, è prevista l'**esenzione ai fini Irpef**, per il triennio 2017-2019, dei **redditi dominicali e agrari** relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. E' poi disposto (comma 344) l'**esonero contributivo triennale**, da riconoscersi nel limite massimo delle norme europee sugli aiuti *de minimis*, per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a 40 anni, che si iscrivono per la prima volta alla previdenza agricola nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2017. Durante il corso dell'esame in Commissione, l'esonero è stato esteso anche ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali con età inferiore a 40 anni iscritti nella previdenza agricola nel 2016 e le cui aziende sono ubicate nei territori montani e nelle aree svantaggiate. Inoltre: - sono state innalzate per il 2017 le percentuali di compensazione IVA applicabili agli animali vivi della specie bovina e suina prevedendo che le stesse non possano superare, rispettivamente, la misura del 7,7% e all'8% (commi 45 e 46); - è stata ripristinata (comma 47) l'agevolazione fiscale relativa ai trasferimenti di proprietà a qualsiasi titolo di fondi rustici nei territori montani finalizzati all'arrotondamento della proprietà contadina (registro ed ipotecaria in misura fissa ed esenzione dalle imposte catastali); - è stato, aumentato lo stanziamento del programma 1.3 del Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali, per un importo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 destinato, in particolare, all'incremento del Fondo per il rilancio del comparto cerealicolo.

Per il settore della **pesca**, è stata prevista l'istituzione del **Fondo di solidarietà per il settore della pesca (FOSPE)**, con dotazione iniziale di 1 milione di euro per il 2017, alimentato, poi, con contribuzione ordinaria a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, al fine di garantire i lavoratori della pesca in caso di arresto temporaneo obbligatorio, sospensione dell'attività per condizioni meteorologiche avverse e ogni altra causa non imputabile al datore di lavoro (commi 244, 245, 246, 247 e 248). E' stata, poi, riconosciuta un'indennità specifica per il 2017 a sostegno del reddito ai lavoratori dipendenti dalle imprese di pesca per la sospensione dell'attività connesso al **fermo biologico**; il limite di spesa previsto è di 11 milioni di euro e comporterà la corresponsione di un'indennità giornaliera omnicomprensiva di 30 euro (commi 346 e 347).

Occupazione

Specifiche misure sono volte ad agevolare fiscalmente le componenti delle **retribuzioni legate a incrementi di produttività**, le somme erogate sotto forma di **partecipazione agli utili dell'impresa** e il cd. **welfare aziendale** (commi da 160 a 162). In particolare, si interviene sull'attuale regime tributario speciale che prevede un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali pari al 10%, innalzando i limiti dell'imponibile ammesso al beneficio (da 2.000 a 3.000 euro) e la soglia di reddito entro la quale esso è riconosciuto (da 50.000 a 80.000 euro annui). Inoltre, si prevede che non concorrono a formare il reddito da lavoro dipendente e sono quindi esclusi da ogni forma di imposizione, i contributi alle forme pensionistiche complementari e i contributi di assistenza sanitaria (anche se versati in eccedenza rispetto ai relativi limiti di deducibilità), nonché il valore di azioni offerte alla generalità dei dipendenti, anche se ricevute per un importo complessivo superiore a quello escluso dal reddito da lavoro dipendente ai fini IRPEF. Sono altresì esclusi dalla base imponibile IRPEF i contributi e i premi versati dal datore di lavoro (in favore della generalità dei dipendenti o di categorie di dipendenti), per prestazioni, anche in forma assicurativa, aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita o il rischio di una malattia grave, nonché i sussidi occasionali concessi in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari del dipendente.

Si prevede, per il solo settore privato, uno **sgravio contributivo per le nuove assunzioni** con contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, anche in apprendistato, effettuate dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018.

Il beneficio contributivo spetta, a domanda ed entro specifici limiti di spesa, entro 6 mesi dall'acquisizione del titolo di studio, per l'assunzione di studenti che abbiano svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di **alternanza scuola-lavoro** o periodi di **apprendistato**. Lo sgravio contributivo consiste nell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro (ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche e con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL), nel limite massimo di 3.250 euro su base annua e per un periodo massimo di 36 mesi (commi da 308 a 313).

Sempre in materia di apprendistato, nel corso dell'esame parlamentare sono stati previsti ulteriori finanziamenti per la proroga (fino al 31 dicembre 2017) dei benefici contributivi per le assunzioni e per i percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro (27 milioni di euro) (comma 240 lett. b)).

Nel corso dell'esame parlamentare è stata prevista l'applicazione a regime della disposizione (che la normativa vigente limita al periodo 2013-2016) in base alla quale il **contributo di licenziamento** a carico del datore di lavoro (pari al 41 per cento del massimale mensile di ASpl per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni) non è dovuto in caso di licenziamenti effettuati in conseguenza di **cambi di appalto**, ai quali siano succedute assunzioni presso altri datori di lavoro, in attuazione di clausole sociali (comma 164)

Nel corso dell'esame parlamentare sono state introdotte disposizioni riguardanti il **settore dei call center**, al fine di contenere il fenomeno della localizzazione all'estero (comma 243) e assicurare un maggiore sostegno al reddito dei lavoratori (comma 240 lett. d)), nonché disposizioni per il rifinanziamento degli interventi per il sostegno alla **promozione di società cooperative tra i lavoratori**

Si riconosce un **esonero contributivo** ai **coltivatori diretti** e agli **imprenditori agricoli professionali**, con età inferiore a 40 anni, le cui aziende siano ubicate nei territori montani e nelle aree agricole svantaggiate. L'esonero è riconosciuto (nei limiti delle norme europee sugli aiuti *de minimis*) per un periodo massimo di 36 mesi, decorsi i quali viene riconosciuto in una percentuale minore per ulteriori complessivi 24 mesi (nel limite del 66% per i successivi 12 mesi e nel limite del 50% per ulteriori 12 mesi) (comma 344).

Viene prorogato, con uno stanziamento di 20 milioni di euro per il 2017 e 41,2 milioni di euro per il 2018 (quest'ultimo introdotto nel corso dell'esame parlamentare), il **congedo obbligatorio** per il **padre lavoratore dipendente**, già previsto in via sperimentale per gli anni 2013-2016. Il congedo deve essere goduto (anche in via non continuativa) entro i cinque mesi dalla nascita del figlio e la sua durata è elevata da 1 a 2 giorni per il 2017 (analogamente a quanto già disposto per il 2016) e fino a 4 giorni per il 2018 (elevabili a 5 in sostituzione della madre) (comma 354).

Viene disposta la proroga per il 2017 e 2018 della facoltà riconosciuta alla madre lavoratrice, anche autonoma, di richiedere un contributo economico (**c.d. voucher asili nido o baby-sitting**) in sostituzione, anche parziale, del congedo parentale (comma 356).

Vengono destinati 50 milioni di euro per 2017 al completamento delle procedure di stabilizzazione, con contratto a tempo determinato, dei **lavoratori socialmente utili** e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità della **regione Calabria** (art.1, comma 163) e vengono destinati 15 milioni di euro per la riduzione contributiva a favore dei datori di lavoro che stipulano **contratti di solidarietà** (comma 240 lett. c)). Da segnalare infine il riconoscimento alle **lavoratrici autonome vittime di violenza di genere** il diritto all'astensione dal lavoro nella misura massima di tre mesi con diritto a percepire una indennità giornaliera dell'80 per cento del salario minimo (commi 241 e 242), e la **riduzione dello sgravio contributivo** totale previsto per le **imprese armatoriali** e per il loro personale dipendente imbarcato che, a decorrere dal 2017, viene corrisposto nel limite del 48,7% (comma 431).

Pubblico impiego e amministrazioni pubbliche

Le disposizioni in materia contenute nel disegno di legge di bilancio riguardano:

1) il **personale pubblico**, con l'istituzione di un Fondo per il pubblico impiego, con una dotazione di 1,48 miliardi di euro per il 2017 e 1,39 miliardi di euro a decorrere dal 2018, volto a finanziare (commi 364 – 375)) la contrattazione collettiva nel pubblico impiego relativa al triennio 2016-2018 (in aggiunta ai 300 milioni di euro già stanziati dall'ultima legge di stabilità) e il miglioramento economico del personale non contrattualizzato, nonché assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Il fondo finanzia inoltre l'attuazione degli interventi normativi concernenti il personale delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché la proroga per il 2017 di uno specifico contributo straordinario per il personale dei corpi di polizia, dei vigili del fuoco e delle forze armate non destinatario di un trattamento retributivo dirigenziale.

2) i **risparmi di spesa** delle amministrazioni centrali e la riduzione della spesa per acquisti (cd. **spending review**). In particolare il comma 425 definisce le modalità attraverso le quali la Presidenza del Consiglio e i Ministeri concorrono alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2017-2019, prevedendo la possibilità che le riduzioni di spesa disposte con il disegno di legge di bilancio possano essere rimodulate nell'ambito di ciascun Ministero, con un obiettivo di risparmio pari a 728,4 milioni nel 2017, 708,9 milioni nel 2018 e 713,2 milioni nel 2019. A decorrere dal 2020 l'entità dei risparmi previsti per il 2019 è da considerarsi permanente

Il testo prevede, inoltre, ai commi 413-419, la valorizzazione ed il perfezionamento di alcune misure di efficientamento della **spesa per acquisti** nella pubblica amministrazione, intervenendo altresì sulla disciplina sull'obbligo, a carico delle pubbliche amministrazioni, di procedere ad acquisizioni di beni e di servizi in forma centralizzata, con modalità che, come precisato durante l'esame in Commissione, comunque non discriminino ed escludano **le piccole e medie imprese**.

Infine, nella direzione di una sempre maggiore diffusione dell'**informatizzazione**, vengono destinati 31 milioni di euro complessivi per il biennio 2017-2018 per supportare le attività del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale unitamente alla possibilità di finanziare tali attività con ulteriori 9 milioni di euro a valere sui fondi strutturali 2014/2020 (commi 585-586).

Tutela della Salute

In tema di salute vanno ricordate in primo luogo le misure dirette a migliorare l'efficienza organizzativa del Servizio sanitario nazionale. Possono essere ricondotte a tale finalità le disposizioni dirette a definire e disciplinare l'Infrastruttura nazionale necessaria a garantire l'interoperabilità dei Fascicoli sanitari elettronici (FSE). L'[Agenzia per l'Italia digitale](#) (AgID) cura la progettazione dell'infrastruttura nazionale necessaria a garantire l'interoperabilità

dei FSE in accordo con il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, con le regioni e le province autonome. La realizzazione della citata infrastruttura è gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze attraverso l'utilizzo del [Sistema Tessera sanitaria](#). E' previsto l'istituto del commissariamento qualora una regione non rispetti i termini per la realizzazione del FSE. Si dispone un'autorizzazione di spesa di 2,5 milioni di euro, a decorrere dal 2017, per la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura nazionale per interoperabilità dei FSE (commi 382-384). Sempre all'ambito dell'efficienza organizzativa possono essere ricondotte le disposizioni (art. 1, commi 385-389) che introducono misure sperimentali per il 2017 per migliorare e riqualificare il Servizio sanitario regionale, mediante incremento della quota premiale del finanziamento del SSN per le regioni che presentano apposito programma, integrativo dell'eventuale Piano di rientro. Viene poi modificata la nozione di disavanzo ai fini dell'individuazione dei casi in cui sussista l'obbligo di adozione e di attuazione di un piano di rientro per le aziende ospedaliere o ospedaliero-universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura (art.1, comma 390).

Altre norme attengono al **finanziamento del SSN**, rideterminando, in diminuzione, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, che viene portato a 113.000 milioni di euro per il 2017 e a 114.000 milioni di euro per il 2018 (art.1, commi 392-394). Per il 2019 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è stabilito in 115.000 milioni di euro. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano gli effetti finanziari risultanti dalla rideterminazione del livello di finanziamento mediante la sottoscrizioni di singoli Accordi con lo Stato, da stipularsi entro il 31 gennaio 2017. Per la Regione Trentino- Alto Adige e per le Province autonome di Trento e di Bolzano si rinvia ad un Accordo preesistente. Una quota parte del fabbisogno sanitario nazionale standard, pari a un miliardo, viene vincolata al finanziamento di specifici Fondi rivolti alla spesa farmaceutica - medicinali innovativi, innovativi oncologici e vaccini - e alla stabilizzazione del personale Ssn.

Con una norma aggiunta nel corso dell'esame in Commissione, vengono disapplicate le disposizioni della legge di stabilità 2015 (comma 569 della legge 190/2014) relative alle **incompatibilità**, dal 1 gennaio 2015, della nomina a Commissario *ad acta*, per la gestione dei piani di rientro dei disavanzi sanitari regionali, con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale, nei confronti delle regioni commissariate per inadempienza si rispettivi Piani di rientro (395-396) .

Un altro insieme di disposizioni (art.1, commi 397-408) revisiona parzialmente la **governance farmaceutica**. La percentuale di incidenza della spesa farmaceutica sul Fondo sanitario nazionale rimane fissata al 14,85 per cento, ma cambiano le percentuali delle sue componenti: la farmaceutica territoriale, che assume la denominazione di "tetto della spesa farmaceutica convenzionata", scende dall'11,35 al 7,96 per cento mentre la farmaceutica ospedaliera ora comprensiva della spesa per i farmaci acquistati in distribuzione diretta e per conto, denominata "tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti", sale dal 3,5 al 6,89 per cento. Si prevede l'istituzione due Fondi, con una dotazione di 500 milioni ciascuno a valere sul Fondo sanitario nazionale, dedicati, rispettivamente, ai medicinali innovativi e agli oncologici innovativi. Viene infine prevista una specifica finalizzazione per l'acquisto dei vaccini ricompresi nel Nuovo Piano Nazionale Vaccini. Nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, viene prevista una specifica finalizzazione per gli oneri derivanti dal processo di assunzione e di stabilizzazione del personale del Ssn (art. 1, comma 409).

Inoltre, per garantire la **continuità delle attività di ricerca** negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e negli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS), in deroga a quanto disposto dal Jobs Act, gli Istituti potranno continuare ad avvalersi del personale addetto alla ricerca, appartenente sia all'area dei ricercatori, sia all'area professionalità della ricerca, assunto con contratti flessibili, in servizio presso detti enti alla data del 31 dicembre 2016. Nelle more, la norma (comma 410 inserito durante l'esame alla Camera) in esame consente agli IRCCS e agli IZS di continuare ad avvalersi del personale già in servizio.

Viene stabilito, con alcune modifiche approvate nel corso dell'esame in Commissione, che in sede di revisione dei criteri di riparto del **fondo per le non autosufficienze**, è compresa la condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer (art. 1, comma 411) e che le risorse del Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico non utilizzate per l'anno 2016 confluiscono nel 2017 nel Fondo medesimo (art. 1, comma 360). Infine, con una norma approvata nel corso dell'esame in sede referente, viene autorizzata l'iscrizione una somma pari a 80 milioni di euro finalizzata alla riduzione del debito dell'Ente strumentale alla Croce rossa nei confronti del sistema bancario (commi 597 e 598).

Politiche sociali e per la famiglia

Viene istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il "**Fondo di sostegno alla natalità**" (commi 348-349), con una dotazione di 14 milioni di euro per il 2017, 24 milioni di euro per il 2018, 23 milioni di euro per l'anno 2019, 13 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Si tratta di un fondo rotativo diretto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari.

Viene poi riconosciuto un **premio alla nascita**, o all'adozione di minore pari ad 800 euro, corrisposto, in unica soluzione dall'INPS, a domanda della futura madre, che può essere richiesto al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione (art.1, co 353).

Inoltre viene istituito, a partire dal 2017, **un buono per l'iscrizione in asili nido** pubblici o privati, o per l'introduzione di forme di supporto **presso la propria abitazione** in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche, di 1.000 euro annui per i nuovi nati dal 2016 (co 355), previa presentazione di idonea documentazione attestante l'iscrizione, e il pagamento della retta a strutture pubbliche o private.

Dal 2017 è poi stabilito un **incremento a regime di 150 milioni** a valere sullo stanziamento del **Fondo per la lotta alla povertà** e all'esclusione sociale, istituito dall'art. 1, comma 386 della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015). Nelle more dell'attuazione dei provvedimenti legislativi finalizzati all'introduzione di un'unica misura nazionale di contrasto alla povertà, viene demandato ad un **decreto interministeriale** l'aggiornamento per il 2017 dei criteri per l'accesso alla misura di contrasto alla povertà, denominata Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) anche al fine di ampliare la platea dei beneficiari nel rispetto delle priorità previste dalla legislazione vigente (commi 238-239, inseriti nel corso dell'esame alla Camera). Vanno infine ricordate le disposizioni che prevedono **incentivi** per l'acquisto di beni mobili strumentali per favorire la distribuzione gratuita di **prodotti alimentari** e non alimentari a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi (commi 59-64 inseriti nel corso dell'esame alla Camera).

Previdenza

Si prevede la possibilità, per l'**INAIL** (previa adozione di un apposito regolamento) di sottoscrivere **quote di fondi comuni di investimento** di tipo chiuso, dedicati all'attivazione di *start-up* innovative, ovvero costituire e partecipare a *start-up* di tipo societario, intese all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca ed aventi quale oggetto sociale, esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi di alto valore tecnologico (commi 82 e 83).

Si prevede la detassazione per i redditi derivanti dagli investimenti a lungo termine (almeno 5 anni) nel capitale delle imprese effettuati dalle **casse previdenziali** o da **fondi pensione** nel limite del 5 per cento dei loro *asset*. Contestualmente è soppressa per gli stessi soggetti la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti infrastrutturali. Le operazioni di costituzione, trasformazione, scorporo e concentrazione tra fondi pensione sono assoggettate alle imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200 euro (commi da 88 a 99). Si riduce l'**aliquota contributiva** dovuta dai lavoratori autonomi iscritti alla **gestione separata INPS** (portandola al 25% in luogo del 29% per il 2017 e in luogo del 33% a decorrere dal 2018) (comma 165).

Si introduce, in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018, l'**Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE)** e una indennità, a favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di disagio sociale, spettante fino alla maturazione dei requisiti pensionistici (c.d. APE sociale).

L'APE consiste in un prestito concesso da un soggetto finanziatore e coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza corrisposto, a quote mensili per dodici mensilità, a un soggetto in possesso di specifici requisiti, da restituire a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia con rate di ammortamento mensili per una durata di venti anni.

L'APE è prevista in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018; entro tale data il Governo verifica i risultati della sperimentazione ai fini di una sua eventuale prosecuzione.

Possono accedere all'APE i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: iscrizione all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla gestione separata; età anagrafica

minima di 63 anni; maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi; anzianità contributiva di 20 anni; pensione pari almeno a 1,4 volte il trattamento minimo (al netto della rata di ammortamento dell'APE); non essere già titolare di un trattamento pensionistico diretto. E' prevista la istituzione di un Fondo di garanzia, a copertura dell'80% del finanziamento e degli interessi erogati, la cui gestione è affidata all'INPS sulla base di apposita convenzione. Gli interventi del Fondo sono assistiti dalla garanzia dello Stato quale garanzia di ultima istanza (commi da 166 a 178).

L'**APE sociale** consiste in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni. Essa è prevista in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018; entro tale data il Governo verifica i risultati della sperimentazione ai fini di una sua eventuale prosecuzione.

Possono accedere all'APE sociale i soggetti in possesso specifici requisiti di età, contribuzione e condizione lavorativa e sociale stabiliti dalle disposizioni in esame (commi da 179 a 186). L'indennità è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, non può in ogni caso superare l'importo massimo mensile di 1.500 euro, non è soggetta a rivalutazione ed è erogata mensilmente su dodici mensilità all'anno. Il beneficio dell'indennità è riconosciuto, a domanda, entro limiti annuali di spesa (300 milioni di euro per l'anno 2017; 609 milioni di euro per l'anno 2018; 647 milioni di euro per l'anno 2019; 462 milioni di euro per l'anno 2020; 280 milioni di euro per l'anno 2021; 83 milioni di euro per l'anno 2022; 8 milioni di euro per l'anno 2023).

Infine, si prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, (di concerto con il Ministro dell'economia delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali), da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, vengano definite le modalità di attuazione della disciplina dell'Ape sociale.

Si interviene poi sulla disciplina della **c.d. "quattordicesima"**, somma introdotta dal 2007 per incrementare i trattamenti pensionistici di importo più basso, rideterminandone (dal 2017) l'importo ed i requisiti reddituali dei beneficiari. In particolare, si prevede che la quattordicesima venga erogata non più solamente se il soggetto interessato possieda un reddito complessivo individuale non superiore a 1,5 volte il trattamento minimo annuo I.N.P.S. (pari, per il 2016, a 501,89 euro), ma anche, con importi diversi, nei casi in cui il soggetto possieda redditi fino al limite di 2 volte il trattamento minimo INPS (art.1).

Si introduce la rendita integrativa temporanea anticipata (**c.d. RITA**), ossia la possibilità di **erogazione anticipata delle prestazioni della previdenza complementare** (con esclusione di quelle in regime di prestazione definita) in relazione al montante accumulato richiesto e fino al conseguimento dei requisiti pensionistici del regime obbligatorio.

La possibilità di richiedere la RITA è riservata ai soggetti, cessati dal lavoro, in possesso dei requisiti per l'accesso all'APE, certificati dall'INPS. La prestazione consiste nell'erogazione frazionata, in forma di rendita temporanea fino alla maturazione dei requisiti pensionistici, del montante accumulato richiesto.

La parte imponibile della rendita, determinata secondo le disposizioni vigenti nei periodi di maturazione della prestazione pensionistica complementare, è assoggettata alla ritenuta a titolo d'imposta con l'aliquota del 15 per cento, ridotta di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali. A tal fine, se la data di iscrizione alla forma di previdenza complementare è anteriore al 1° gennaio 2007, gli anni di iscrizione prima del 2007 sono computati fino a un massimo di 15 (art.1, commi da 188 a 193).

Si esclude a regime l'applicazione della riduzione percentuale (**cd. penalizzazione**) prevista dalla riforma pensionistica del 2011 (cd. "riforma Fornero") sui **trattamenti pensionistici anticipati** (art.1, comma 194).

Si interviene poi sulla disciplina del **cumulo a fini pensionistici di periodi assicurativi**, con l'obiettivo di ampliare le possibilità di accesso all'istituto. In particolare, si sopprime la norma che attualmente esclude la possibilità di avvalersi del cumulo per i soggetti che siano in possesso dei requisiti pensionistici e si prevede che sia sufficiente anche la maturazione del solo requisito contributivo. Per i pubblici dipendenti che si avvalgono del cumulo i termini di pagamento dei trattamenti di fine servizio iniziano a decorrere solo al compimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia. Sono inoltre dettate le necessarie norme transitorie. Nel corso dell'esame parlamentare si è estesa anche ai soggetti iscritti alle casse professionali privatizzate la facoltà di conseguire un'unica pensione

cumulando i periodi assicurativi non coincidenti posseduti presso due (o più) forme di assicurazione obbligatorie (commi da 195 a 198).

Si introduce la possibilità per i **cd. lavoratori precoci**, a decorrere dal 1° maggio 2017, di accedere al pensionamento anticipato con un **requisito contributivo ridotto di 41 anni** (in luogo di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne). Possono avvalersi della possibilità di accedere al pensionamento con il requisito contributivo ridotto i soggetti che abbiano almeno 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo versati prima del compimento del 19° anno di età, siano iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria di base da una data precedente il 1° gennaio 1996 e si trovino in determinate situazioni di disagio sociale, Il requisito ridotto di 41 anni è comunque soggetto ad adeguamento in base agli incrementi della speranza di vita. L'accesso al pensionamento con il requisito contributivo ridotto è comunque consentito entro i limiti di spesa stabiliti (360 milioni di euro per il 2017, 550 milioni per il 2018, 570 milioni per il 2019 e 590 milioni annui a decorrere dal 2020), per cui se dal monitoraggio delle domande emerga uno scostamento (anche in via prospettica) rispetto ai limiti di spesa, la decorrenza dei trattamenti è differita sulla base di specifici criteri di priorità (da 199 a 205).

Si agevola ulteriormente l'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori che svolgono **attività usuranti**, prevedendo contestualmente le necessarie dotazioni finanziarie, prevedendosi un rifinanziamento dell'apposito Fondo per 84,5 milioni di euro per il 2017, 86,3 per il 2018, 124,5 per il 2019, 126,6 per il 2020, 123,8 per il 2021, 144,4 per il 2022, 145,2 per il 2023, 151,8 per il 2024, 155,4 per il 2025 e 170,5 annui a decorrere dal 2026 (art.1, commi da 206 a 209).

Si stabilisce una disciplina uniforme per le detrazioni dall'imposta lorda IRPEF spettanti con riferimento ai redditi da pensione (cd. **no tax area per i pensionati**), estendendo ai soggetti di età inferiore a 75 anni la misura delle detrazioni già prevista per gli altri soggetti (art.1, comma 210).

Si realizza l'**ottavo intervento di salvaguardia** in relazione ai nuovi requisiti introdotti dalla riforma pensionistica del 2011 (interventi a favore dei cd. **esodati**). L'intervento opera essenzialmente attraverso l'incremento dei contingenti di categorie già oggetto di precedenti salvaguardie ed attraverso il prolungamento del termine (da 36 a 84 mesi successivi all'entrata in vigore della riforma pensionistica) entro il quale i soggetti devono maturare i vecchi requisiti. Nel corso dell'esame parlamentare è stato aumentato (da 27.700) a 30.700 il numero dei soggetti beneficiari della salvaguardia, con maggiori oneri per 161 milioni di euro, coperti a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica (art.1, commi da 212 a 221).

Sempre nel corso dell'esame parlamentare sono state introdotte ulteriori disposizioni in materia di pensionamento anticipato: in primo luogo è stata prevista l'estensione della possibilità di usufruire della cd. **opzione donna** alle lavoratrici che non hanno maturato entro il 31 dicembre 2015 i requisiti richiesti a causa degli incrementi determinati dall'adeguamento dei medesimi all'aumento della speranza di vita (commi da 223 a 225). In secondo luogo è stato rifinanziato l'accesso alla pensione di vecchiaia anticipata per i giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale, per un importo pari a 5,5, mln di euro annui per il triennio 2017-2019, 5 mln di euro per il 2020 e 1,5 mln di euro per il 2021 (comma 226).

Infine, è stato riconosciuto (nel limite di 20 milioni di euro per il 2017 e 30 milioni di euro a decorrere dal 2018) il diritto a una pensione di inabilità per i **lavoratori affetti da patologie abbesto correlate**, riconosciute di origine professionale o derivanti da causa di servizio, anche nel caso in cui questi non si trovino in condizioni di assoluta impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa (comma 250).

Nel corso dell'esame parlamentare sono state introdotte ulteriori disposizioni volte a: estendere i benefici previdenziali per i **centralinisti non vedenti** (comma 209); estendere ai trattamenti pensionistici spettanti alle **vittime del dovere** e ai loro familiari superstiti i benefici fiscali in materia di esenzione dall'imposta sui redditi (comma 211); agevolare fiscalmente le **pensioni a favore dei superstiti**, se percepite dagli orfani, prevedendo che concorrono alla formazione del reddito complessivo solo per l'importo eccedente 1.000 euro (comma 249); definire la quota delle risorse da riversare all'entrata del bilancio dello Stato per le **casse di previdenza dei liberi professionisti** che negli anni 2011-2014 non hanno assolto ai vincoli in materia di contenimento della spesa di personale (comma 370); estendere la **copertura assicurativa dei soggetti coinvolti in attività di volontariato** a fini di utilità sociale (commi 86 e 87).

Ambiente, territorio e protezione civile

In materia ambientale, rileva, in primo luogo, l'istituzione di un Fondo destinato a finanziare interventi riguardanti, tra l'altro, la **difesa del suolo e il dissesto idrogeologico**. Il Fondo ha una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032 (art. 1, comma 140). Nel corso dell'esame in sede referente, sono stati ulteriormente integrati e dettagliati i settori oggetto di finanziamento allo scopo di ricomprendere, oltre alla difesa del suolo e al dissesto idrogeologico, anche il **risanamento ambientale** e le **bonifiche**, e, nell'ambito delle infrastrutture, gli **interventi** relativi alla **rete idrica** e alle **opere di collettamento, fognatura e depurazione**. Tra le finalità del fondo è stata inoltre inserita, a seguito delle modifiche parlamentari, la soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione europea.

Gli investimenti finalizzati alla **prevenzione del rischio idrogeologico** nonché, sulla base delle modifiche approvate nel corso dell'esame in sede referente, alla **messa in sicurezza** e alla **bonifica di siti inquinati** ad alto rischio ambientale, individuati come prioritari per il loro rilevante impatto sanitario, sono, altresì, considerati con priorità, nell'ambito delle norme di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti, ai fini dell'**assegnazione di spazi finanziari** agli enti locali (art. 1, comma 492, lettera d), per il triennio 2017-2019, e alle regioni (art. 1, comma 499, lettera b).

Si prevede, poi, l'istituzione di un **Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile** destinato al rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative (art. 1, commi 613-615).

Ulteriori disposizioni inserite nel corso dell'esame in Commissione riguardano:

- l'istituzione di un **fondo** per la realizzazione degli investimenti per la **conservazione della fauna** e della flora e per la **salvaguardia della biodiversità** e dell'ecosistema marino con una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017-2021 (art. 1 comma 143);
- l'introduzione di una disciplina volta a **destinare**, a partire dal 1° gennaio 2018, esclusivamente e senza vincoli temporali, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi** e delle sanzioni in materia edilizia a una serie di interventi, tra i quali l'acquisizione e la realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, la **tutela e la riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio**, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano (art. 1, comma 460);
- la **destinazione delle somme**, che saranno eventualmente **confiscate alle società del gruppo ILVA**, nell'ambito di procedimenti penali per reati ambientali avviati prima del commissariamento del gruppo, al finanziamento degli **interventi di decontaminazione e bonifica** degli stabilimenti di interesse strategico nazionale delle medesime società (art. 1, comma 607);
- la destinazione di 50 milioni di euro per il triennio 2017-2019, e di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, al rafforzamento della **ricerca** nel campo della meteorologia e della **climatologia**, nonché alla realizzazione delle infrastrutture in tale ambito (art. 1, comma 606).

Per quanto concerne le misure per l'**emergenza sismica**, il disegno di legge provvede a stanziare le risorse per gli interventi di riparazione, ricostruzione e assistenza alla popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 e per la ripresa economica nei territori interessati. Per tali finalità, si autorizza la spesa di: 100 milioni di euro per l'anno 2017 e 200 milioni di euro annui dall'anno 2018 all'anno 2047, per la concessione del credito d'imposta maturato in relazione all'accesso ai finanziamenti agevolati, di durata venticinquennale, previsti per la ricostruzione privata (art. 1, comma 362, lettera a); 200 milioni di euro per l'anno 2017, 300 milioni di euro per l'anno 2018, 350 milioni di euro per l'anno 2019 e 150 milioni di euro per l'anno 2020 per la concessione dei contributi per la ricostruzione pubblica (lettera b).

Il disegno di legge, infine, interviene sulla disciplina vigente riguardante le detrazioni per le spese relative ad **interventi di riqualificazione energetica, recupero edilizio e misure antisismiche**. E' prorogata fino al 31 dicembre 2017 (31 dicembre 2021 per gli interventi relativi a parti comuni degli edifici condominiali o che interessino tutte le unità immobiliari del singolo condominio) la misura della detrazione al 65 per cento per le spese relative ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici (c.d. **ecobonus**). Gli interventi che interessino l'involucro dell'edificio e quelli finalizzati a migliorare la prestazione energetica beneficiano di una maggiorazione.

Sul fronte delle **detrazioni fiscali** per interventi relativi all'adozione di **misure antisismiche**, il disegno di legge, da ultimo, modifica la disciplina vigente al fine di: ridefinire la misura dell'agevolazione e la sua durata (50% in cinque anni, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021) e incrementarla nel caso in cui dai predetti interventi derivi una riduzione del rischio sismico che determini il passaggio ad una classe di rischio inferiore (70 per cento e 80 per cento nel caso di passaggio a una o due classi di rischio inferiori, 75 per cento e 85 per cento qualora gli interventi riguardino le parti comuni di edifici condominiali); ampliare l'ambito di applicazione agli edifici situati nella zona sismica 3 (art. 1, commi 2-3).

Scuola, università, ricerca

In materia di **scuola**: - si prevede l'istituzione nello stato di previsione del MIUR di un nuovo Fondo, con una dotazione di **€ 140 mln per il 2017 ed € 400 mln dal 2018**, destinato all'**incremento dell'organico (docente) dell'autonomia** (art. 1, co. 366 e 343-374); - si stanziavano ulteriori **€ 128 mln per il 2107** per la prosecuzione fino al 31 agosto 2017 del piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici (c.d. programma **#scuole belle**) e si interviene con un'ulteriore proroga - sempre fino al 31 agosto 2017 - in materia di svolgimento dei servizi di pulizia e ausiliari negli stessi edifici (art. 1, co. 379-380); - si incrementa (da € 12,2 mln) a **€ 24,4 mln annui**, a decorrere dal 2017, il contributo per le **scuole paritarie** che accolgono alunni con disabilità, si assegna alle **scuole dell'infanzia paritarie**, per il 2017, un contributo aggiuntivo di **€ 50 mln** (invece di € 25 mln), stabilendo che lo stesso deve essere corrisposto **entro il 31 ottobre**, e si dispone che le **erogazioni liberali** alle scuole paritarie che danno diritto al c.d. *school bonus* sono versate direttamente alle stesse scuole (e non all'entrata del bilancio dello Stato) (art. 1, comma 616, 619-620); - si fissa in € 564 per il 2016, € 717 per il 2017, € 786 per il 2018 e € 800 dal 2019 l'importo massimo per studente per il quale è possibile usufruire della **detrazione IRPEF** del 19%, relativamente alle spese sostenute per la frequenza di scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione (composto da scuole statali e scuole paritarie private e degli enti locali) (art. 1, comma 617); - in materia di **edilizia scolastica**: si assegnano agli **enti locali spazi finanziari** per il triennio 2017-2019 nel limite complessivo di **€ 300 mln** (art. 1, comma 485-489), si prevede la destinazione di **€ 100 mln**, nell'ambito del Piano di investimenti immobiliari dell'**INAIL**, alla realizzazione di nuove strutture scolastiche (art. 1, comma 85); - si introduce un **esonero contributivo** a favore dei datori di lavoro privati che assumono a tempo indeterminato studenti che abbiano svolto attività di **alternanza scuola-lavoro** o periodi di apprendistato presso il medesimo datore di lavoro e si destinano le risorse relative all'attuazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, oltre che alle istituzioni scolastiche statali, anche alle scuole paritarie private e degli enti locali (art. 1, comma 308-311).

In materia di **università**: - si ridefinisce la disciplina in materia di **contributi**. In particolare, si istituisce - con riferimento agli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale (non esclusivamente a ciclo unico) la c.d. "**no tax area**" per quanti appartengono ad un nucleo familiare con ISEE **fino a € 13.000, fino al primo anno fuori corso**. Ulteriori disposizioni fissano i criteri per la determinazione dell'importo massimo del contributo onnicomprensivo annuale per determinate categorie di studenti, fino ad un ISEE di **€ 30.000** (e non più € 25.000). Inoltre, si dispone che gli studenti dei corsi di **dottorato di ricerca** che non sono beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari (comma 252-267); - si **incrementa**, a decorrere dal 2017, di **€ 50 mln** il fondo integrativo statale per la concessione delle **borse di studio** e Inoltre, si prevede l'istituzione, in ogni regione, di **un unico ente erogatore** dei servizi per il diritto allo studio (commi 268-272); - si prevede l'assegnazione annuale, previo bando emanato sentita la Conferenza Stato regioni, sulla base di requisiti di merito e di reddito, di almeno **400 borse di studio nazionali per il merito e la mobilità**, ciascuna del valore di **€ 15.000 annui**, (commi 273-289); - si introduce la possibilità di detrarre o dedurre le **erogazioni liberali** in favore degli **Istituti Tecnici Superiori** (comma 294); - si si istituisce nel FFO, a decorrere dal 2017, una sezione denominata "**Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca**", destinata a incentivare l'attività base di ricerca dei professori di seconda fascia e dei ricercatori a tempo pieno delle università statali, e dotata di uno stanziamento di **€ 45 mln annui** a decorrere dal 2017 (commi 295-304); - sempre nell'ambito del FFO, si istituisce, a decorrere dal 2018, un'altra sezione, denominata "**Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza**", destinata a finanziare - con uno stanziamento pari a **€ 271 mln annui** - 180 dipartimenti delle università statali, (commi 314-337); - si prevede l'avvio delle attività di progettazione per il **trasferimento dei dipartimenti scientifici** dell'Università di Milano **nell'area Expo 2015**, autorizzando a tal fine uno stanziamento per il 2017 di **€ 8 mln** (commi 134-135);

In materia di **ricerca**: - si incrementa di **€ 25 mln**, dal 2017, il Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR (**FOE**), destinando l'incremento al sostegno delle Attività di ricerca a valenza internazionale (comma 305); - si istituisce una nuova Fondazione per la creazione di un'infrastruttura scientifica e di ricerca di interesse nazionale e per la realizzazione del progetto scientifico e di ricerca "**Human Technopole**" (commi 116-123) - si autorizza la spesa di € 10 mln per gli anni 2017 e 2018 e di € 20 mln per il 2019 per la partecipazione italiana, fra l'altro, a **centri di ricerca europei ed internazionali** (comma 582); - si autorizza la spesa complessiva di **€ 50 mln** per il

triennio 2017-2019 e di € 2 mln dal 2020 per garantire la partecipazione italiana ai **programmi di ricerca e sviluppo dell'UE** e per il rafforzamento della **ricerca nel campo della meteorologia e della climatologia**, nonché per la realizzazione delle infrastrutture necessarie a sostenerne il relativo progetto di localizzazione (art. 1, co. 606).

In materia di **sport** si registrano diverse modifiche operate in commissione ed in particolare: - a decorrere dal 1° gennaio 2017, si eleva da € 250.000 a € 400.000 la soglia massima degli utili conseguiti annualmente **dalle associazioni e dalle società sportive dilettantistiche** che consente l'accesso alle agevolazioni fiscali di cui all'art. 90, comma 2, della L. 289/2002 (comma 50); - si escludono dal piano pluriennale degli interventi per il potenziamento **dell'attività sportiva in aree svantaggiate** e zone **periferiche urbane**, finanziato con le risorse del Fondo "Sport e Periferie", i progetti, già ammessi nel piano, già finanziati con altre risorse pubbliche. (comma 147); - si assegna al CONI, per il triennio 2017-2019, un contributo annuo di € 1 mln per lo sviluppo dei settori giovanili delle società di pallacanestro e il sostegno degli investimenti per l'impiantistica dedicata allo stesso sport (comma 593).

Sicurezza e difesa

Oltre agli stanziamenti per i rinnovi contrattuali e le assunzioni indicati nella precedente sezione sul pubblico impiego, che interessano anche il personale del comparto sicurezza e difesa, nel settore in esame si segnala che per **l'acquisto e l'ammodernamento dei mezzi strumentali** in uso alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è disposto uno stanziamento di 70 milioni di euro per il 2017 e di 180 milioni per il periodo 2018-2030, istituendo a tal fine un apposito fondo. Un ulteriore stanziamento, pari a 997 milioni di euro per l'anno 2017, è inoltre disposto in favore del fondo missioni internazionali istituito ai sensi dell'articolo 4 della recente "legge quadro missioni internazionali" (legge n. 145 del 2016). Infine, è prorogato fino al 31 dicembre 2017 e limitatamente a 7.050 unità l'operatività del piano di impiego, concernente l'utilizzo di un contingente di personale militare appartenente alle **Forze armate per il controllo del territorio** in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia.

Specifiche risorse sono destinate - nell'ambito di quelle stanziare per il Fondo del pubblico impiego - per **assunzioni a tempo indeterminato** (per il 2017 e dal 2018, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente) presso le amministrazioni dello Stato, inclusi i **Corpi di polizia** e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Al contempo, parte delle risorse del Fondo del pubblico impiego sono destinate all'incremento - dal 2017 - del finanziamento previsto a legislazione vigente per dare attuazione alle previsioni (della legge delega n. 124 del 2015) sulla revisione della disciplina in materia di **reclutamento, stato giuridico e progressione** in carriera del personale **delle forze di polizia** e di ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché (ai sensi della legge n. 244 del 2012) per il riordino dei ruoli del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

Giustizia

Con riguardo al settore della giustizia, il disegno di legge interviene su diversi aspetti, quali: - la **proroga al 31 dicembre 2017** della possibilità per gli uffici giudiziari di continuare ad avvalersi del personale comunale per le **attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria**, nonostante il passaggio dai comuni allo Stato delle spese di funzionamento delle sedi giudiziarie previsto dalla legge di stabilità 2015 (comma 14); - l'allungamento dei termini di legge per il ritrasferimento obbligatorio degli immobili ceduti alle imprese, in seno a procedure giudiziarie, con **imposizione indiretta agevolata** (comma 32); - la modifica della legge fallimentare inerente un possibile piano di **pagamento parziale o rateale dei crediti tributari e contributivi** in sede di concordato preventivo o di accordo di ristrutturazione dei debiti; il piano può riguardare anche l'IVA (comma 81); - l'inclusione tra i beneficiari del Fondo sperimentale presso il Ministero del lavoro dei soggetti coinvolti in attività in favore di ammessi al lavoro di pubblica utilità in quanto: imputati ammessi alla prova nel processo penale; **condannati** per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti; **tossicodipendenti** condannati per un reato in materia di stupefacenti, in caso di "lieve entità" (comma 86); - l'istituzione di un Fondo per il finanziamento di investimenti in materia di infrastrutture e trasporti, ricerca e innovazione tecnologica, nonché edilizia pubblica. Tra i settori destinati a essere finanziati tramite il Fondo è compresa l'informatizzazione **dell'amministrazione giudiziaria**; (comma 140); - una disciplina di maggior favore per l'**indennizzo** dei figli della vittima di **omicidio commesso dal coniuge** (o dall'ex coniuge) nonché da persona che ad essa è stata legata da relazione affettiva (comma 146); - l'autorizzazione al **prolungamento di ulteriori 12 mesi (quindi per tutto il 2017) - a domanda - del periodo di perfezionamento che può essere svolto, nell'ambito dell'ufficio per il processo, dai cd. precari della giustizia** (lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili e disoccupati) cioè i

soggetti che hanno completato il tirocinio formativo presso i medesimi uffici, già previsto dalla legge di stabilità 2013 (comma 340); - la destinazione al fondo per l'**indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti** (anziché alla cassa delle ammende) delle risorse derivanti dalle **sanzioni pecuniarie civili** di cui al D.Lgs. n. 7 del 2016, la cui riscossione coattiva è affidata a Equitalia Giustizia (commi 351-352); - il finanziamento di 5 mln di euro all'anno, nel triennio 2017-2019, del *Fondo per le pari opportunità*, da destinare alle attività di sostegno e potenziamento dell'assistenza alle donne vittime di violenza e dei loro figli, attraverso il **rafforzamento della rete dei servizi territoriali e dei centri antiviolenza e delle case rifugio** previsto dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui al DL n. 93 del 2013. (comma 359) - l'aumento di 5 mln delle risorse del **Fondo per le misure anti tratta** (comma 371); - l'**assunzione** con contratto a tempo indeterminato di **1.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale** nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria; - l'aumento di **5 mln**, per il 2017, delle risorse del **Fondo per le adozioni internazionali** (comma 590); - la predisposizione da parte dell'Agenzia nazionale di una **strategia** nazionale per la valorizzazione dei **beni** e delle aziende **confiscati alla criminalità organizzata**, sulla cui attuazione l'Agenzia deve relazionare annualmente il CIPE. In tale ambito, è previsto un **incremento delle risorse** assegnate **per il sostegno alle aziende** (commi 611-612).

Immigrazione

Per far fronte alle esigenze di accoglienza connesse al massiccio afflusso di immigrati, viene introdotta la facoltà di destinare le risorse relative ai programmi operativi cofinanziati dai **fondi strutturali** e di investimento **europei** per il periodo 2014-2020, nel limite massimo di 280 milioni di euro, alle attività di trattenimento, accoglienza, inclusione e integrazione degli **immigrati**, oltre quelle già stanziare nella sezione II del bilancio (art. 1, comma 630). La sezione II del disegno di legge di bilancio opera, a sua volta, un rifinanziamento di 320 milioni di euro per il 2017 per le attività di trattenimento ed accoglienza degli immigrati (cap. 2351/2 dello stato di previsione del Ministero dell'interno – tabella 8). Inoltre, con la finalità di rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani d'importanza prioritaria per le rotte migratorie si prevede l'istituzione di un **Fondo per l'Africa** presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2017 (art. 1, comma 621).

Giochi pubblici

Da ultimo, in materia di **giochi pubblici**, si segnalano le disposizioni per l'avvio della procedura a evidenza pubblica volta a concedere la gestione dei giochi numerici a totalizzatore (articolo 73). Si prevede poi l'inserimento nello scontrino fiscale e nella ricevuta del codice fiscale del cliente, previa richiesta, in considerazione dell'istituzione di una **lotteria nazionale** collegata agli **scontrini o alle ricevute fiscali** a partire dal 2018 (commi 537-541). Al fine di incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, nel corso dell'esame parlamentare la probabilità di vincita dei premi di tale lotteria è stata aumentata del venti per cento, rispetto alle transazioni effettuate in contante, per le transazioni con carta di debito e di credito; l'attuazione della lotteria è stata anticipata al 1° marzo 2017 in via sperimentale limitatamente agli acquisti di beni o servizi effettuati da persone fisiche residenti in Italia mediante strumenti che consentano il pagamento con carta di debito e di credito (commi 542-544).

Fonte: camera dei deputati (link www.camera.it)

VALUTAZIONI DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

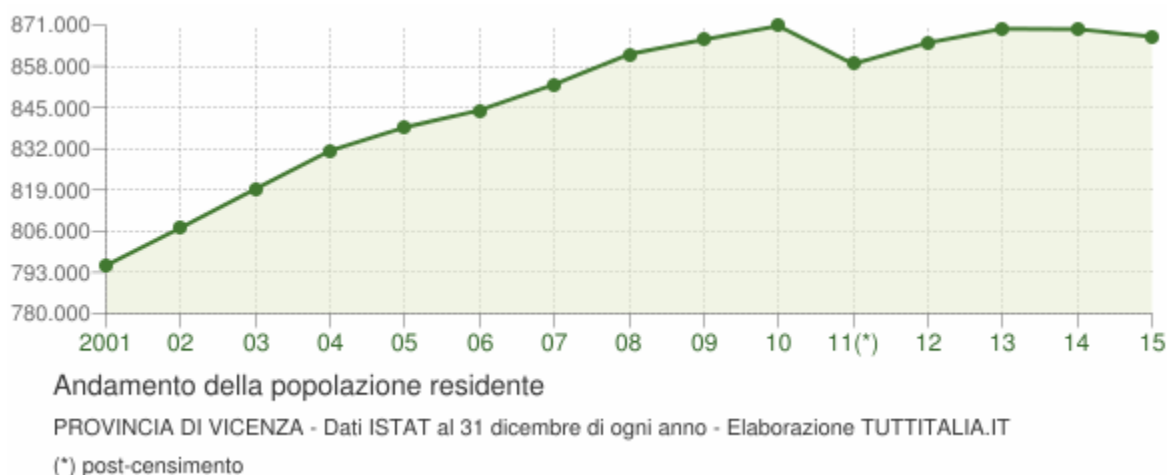
LA PROVINCIA DI VICENZA

Caratteristiche generali della popolazione

A fine 2015 i residenti in provincia di Vicenza sono 867.314 in diminuzione rispetto ai 869.718 di fine 2014 (-2.404 persone e - 0,3%). Negli ultimi decenni, solamente a seguito dell'attività di censimento e della conseguente "pulizia" delle anagrafi dei comuni si erano registrate diminuzioni dei residenti, ma si trattava di cause "statistiche" non di diminuzioni reali. Anche in Italia e in Veneto la popolazione residente diminuisce con intensità analoga a quella del vicentino: rispettivamente -130.061 residenti pari a -0,2% e - 12.473 residenti pari a -0,3%. Nel 2015 l'incremento del numero dei decessi è stato superiore all'incremento atteso legato al progressivo invecchiamento della popolazione; fattori quali le forme influenzali invernali e soprattutto il grande caldo estivo hanno fatto aumentare i decessi passati nel vicentino da 7.623 del 2014 a 8.231 del 2015 (608). Se per le morti vi sono anche cause "congiunturali", il calo delle nascite è più legato a cause strutturali e a differenti prospettive nella costruzione di nuclei familiari che risultano essere sempre più piccoli. I nati in provincia sono stati 7.112 nel 2015 (erano 7.544 nel 2014 ma 8.641 nel non lontano 2010). Il saldo naturale è quindi negativo per 1.119 unità (era -79 nel 2014, ma

1.870 nel 2010). Passando ad analizzare il movimento migratorio, si può affermare che la provincia di Vicenza non ha più la capacità attrattiva che aveva almeno fino alla metà del decennio scorso. Il saldo migratorio è infatti negativo ed è pari a -1.285 persone: le iscrizioni sono state 27.014 e le cancellazioni 28.299. Il tasso di natalità della provincia di Vicenza si riduce pur restando superiore al valore italiano. Tale tasso, che misura l'intensità delle nascite parametrato alla popolazione residente, è pari all'8,2‰ a Vicenza (ma era il 9,9‰ nel 2010) contro l'8‰ dell'Italia. Il tasso di mortalità cresce arrivando a Vicenza al 9,5‰ comunque inferiore al 10,7‰ dell'analogo tasso italiano. I tassi sono influenzati da un'età media della popolazione vicentina leggermente più bassa rispetto al livello italiano anche a causa di una presenza straniera ancora più elevata della quota registrata in Italia: l'età media a Vicenza è 43,6 anni contro il 44,4 del valore italiano. Inoltre l'aspettativa di vita alla nascita resta leggermente superiore a Vicenza rispetto all'Italia nel complesso: 80,8 anni per i maschi e 86 anni per le femmine contro 80,3 e 85. Come anticipato la presenza straniera resta percentualmente più elevata a Vicenza rispetto al valore italiano anche se tale quota si sta riducendo: è passata da 10,6% del 2014 a 10,2% del 2015 (in Italia i residenti stranieri sono l'8,3%). Molto interessante il dato sui minorenni stranieri che si sta riducendo progressivamente da alcuni anni (nel 2015 rappresentano il 23,5% del totale, contro il 24,6% dell'anno prima): presumibilmente alcune famiglie si stanno spostando verso altre aree valutate più promettenti dal lato lavorativo. Va ricordato che l'analisi è svolta su stranieri regolarmente residenti e iscritti nelle anagrafi. Nel 2015 i comuni vicentini che hanno registrato un tasso di crescita della popolazione residente negativo sono stati 85 su 121: il 70,2% del totale. Altri tassi evidenziano una situazione differenziata della realtà vicentina rispetto a quella italiana in relazione alla popolazione ma anche questo caso la differenza si assottiglia: l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra persone con 65 anni e più e quelle comprese nella fascia tra 0 e 14 anni, della popolazione vicentina resta ancora più basso di quello italiano (138,5 contro 157,7), indice di un equilibrio migliore tra giovani e anziani, ma negli ultimi anni il tasso italiano e quello vicentino si stanno avvicinando a causa del progressivo invecchiamento della popolazione berica unitamente ai mancati ingressi di persone immigrate in età lavorativa. La struttura della popolazione vicentina tende quindi ad "assomigliare" sempre di più a quella italiana poiché è diminuita la capacità attrattiva della provincia berica che era tuttavia rivolta a lavoratori di basso profilo, un passaggio fondamentale sarebbe quello di riuscire ad attrarre personale qualificato ma oltre all'aspetto dell'innovazione nelle imprese va anche trattato il tema della qualità della vita in ambito extra-lavorativo.

Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Vicenza dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Distribuzione della popolazione 2016 - provincia di Vicenza

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	38.415	0	0	0	19.458 50,7%	18.957 49,3%	38.415	4,4%
5-9	43.700	0	0	0	22.445 51,4%	21.255 48,6%	43.700	5,0%
10-14	44.193	0	0	0	22.598 51,1%	21.595 48,9%	44.193	5,1%
15-19	44.006	31	0	0	22.715 51,6%	21.322 48,4%	44.037	5,1%
20-24	42.220	1.331	0	7	22.385 51,4%	21.173 48,6%	43.558	5,0%
25-29	36.447	7.623	9	82	22.354 50,6%	21.807 49,4%	44.161	5,1%
30-34	27.309	19.850	45	360	23.573 49,6%	23.991 50,4%	47.564	5,5%
35-39	23.172	33.082	120	1.177	29.049 50,5%	28.502 49,5%	57.551	6,6%
40-44	20.841	46.712	337	2.533	35.999 51,1%	34.424 48,9%	70.423	8,1%
45-49	15.931	54.565	663	3.768	38.461 51,3%	36.466 48,7%	74.927	8,6%
50-54	10.951	54.225	1.242	4.308	35.911 50,8%	34.815 49,2%	70.726	8,2%
55-59	7.046	45.003	1.887	3.343	28.714 50,1%	28.565 49,9%	57.279	6,6%
60-64	4.911	39.557	2.943	2.308	24.747 49,8%	24.972 50,2%	49.719	5,7%
65-69	4.147	39.201	5.224	1.777	24.291 48,2%	26.058 51,8%	50.349	5,8%
70-74	3.109	29.538	7.180	1.009	19.007 46,5%	21.829 53,5%	40.836	4,7%
75-79	2.828	23.567	10.781	598	16.856 44,6%	20.918 55,4%	37.774	4,4%
80-84	2.154	12.314	11.462	271	10.353 39,5%	15.848 60,5%	26.201	3,0%
85-89	1.596	5.000	9.918	108	5.364 32,3%	11.258 67,7%	16.622	1,9%
90-94	891	1.233	5.397	40	1.754	5.807	7.561	0,9%

					23,2%	76,8%		
95-99	231	115	1.115	6	256 17,5%	1.211 82,5%	1.467	0,2%
100+	44	9	197	1	34 13,5%	217 86,5%	251	0,0%
Totale	374.142	412.956	58.520	21.696	426.324 49,2%	440.990 50,8%	867.314	100,0%

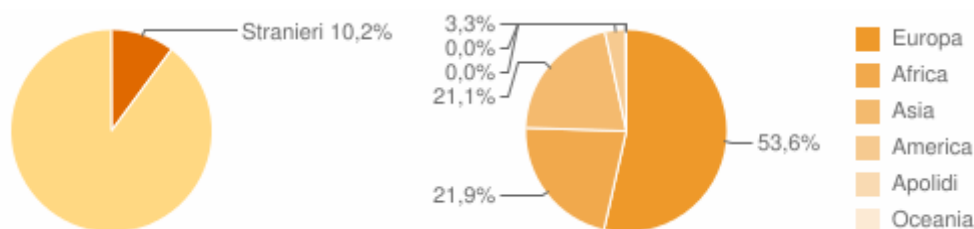
Cittadini stranieri 2016 - provincia di Vicenza

Popolazione straniera residente in provincia di Vicenza al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Vicenza al 1° gennaio 2016 sono 88.515 e rappresentano il 10,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 15,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica di Serbia (11,8%) e dal Marocco (7,3%).

Relazione sullo stato dell'economia vicentina nel 2015 -

Nella provincia di Vicenza, la crisi iniziata a fine 2008 con connotazione finanziaria ha avuto effetti rilevanti sull'economia reale, con riduzione dei consumi e degli investimenti privati e si è configurata come la più grave recessione del dopoguerra. Nei primi anni di crisi, la specializzazione manifatturiera del vicentino ha amplificato le difficoltà riscontrate a livello nazionale. Nell'ultimo triennio la capacità esportativa delle imprese vicentine ha in parte mitigato gli effetti negativi della stagnazione del mercato interno, per l'immediato futuro restano da monitorare le conseguenze sul commercio internazionale di focolai di crisi geo-politiche in aree di particolare interesse del nostro export (soprattutto i rapporti con la Russia a causa della crisi ucraina, l'instabilità in Libia e in altri paesi della sponda sud del mediterraneo e del medio oriente, il fenomeno deflativo in tutta l'area Euro e il rallentamento dell'economia di alcuni paesi emergenti come Brasile e Cina). Seppur con molta cautela va rilevato che la situazione occupazionale in provincia è in fase di miglioramento. Nella provincia berica nel 2015 gli occupati sono stati 367.631 evidenziando una lievitazione del 2,6% rispetto all'anno precedente e un calo dello 0,8% rispetto al 2009. I dati confermano peraltro la vocazione manifatturiera dell'area berica: il 45,0% (46,3% nel 2014 e 48,5% nel 2009) degli occupati è impiegato nel secondario contro il 26,6% del valore medio nazionale, mentre gli occupati nei servizi si sono situati al 53,4% (51,4% nel 2014 e 50,0% nel 2009) contro il 69,6% a livello nazionale e l'1,6% (2,3% nel 2014 e 1,5% nel 2009) nell'agricoltura versus il 3,8% italiano.

Il tasso di disoccupazione a Vicenza si è attestato l'anno scorso al 4,8% (contro il 5,7% del 2010) e un decremento di 1,9 punti su base annua risultato di 3,8% della componente maschile (stazionarietà rispetto al 2014) e 6,2% della componente femminile in netta diminuzione in ragione di anno (10,5% nel 2014) ad indicare un significativo miglioramento della posizione della donna nel mercato del lavoro. Il tasso di attività nella provincia berica si è collocato nel 2015 al 52,7%, superiore di due decimi di punto al valore del 2014 (54,2% nel 2010). Il tasso di occupazione si è situato a Vicenza nel 2015 a quota 50,0% un punto in più rispetto al 2014 (51,1% nel 2010). Prendendo invece in considerazione il rapporto tra occupati e la popolazione nella fascia 15-64 anni il valore vicentino è pari al 64,5% con un balzo di 2 punti percentuali rispetto al 2014; il tasso di occupazione femminile 15-64 anni è significativamente inferiore a quello maschile: 54,1% contro 74,6% (52,2% versus 72,5% nel 2014). Inoltre i dati sugli occupati nelle unità locali delle imprese, che derivano dall'incrocio dei dati del Registro delle Imprese con l'archivio INPS, mostrano che l'occupazione in provincia è aumentata di circa 4.700 unità pari ad un +1,6%. Il numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) pur diminuendo notevolmente (-36,7% da 14,6 milioni nel 2014 a 9,3 milioni nel 2015) resta su livelli non fisiologici. Nel 2015 la produzione industriale vicentina è aumentata in media d'anno di circa 5 punti percentuali rispetto al 2014, ma tale crescita è frutto di buone performance nella prima parte dell'anno e di una crescita più limitata nel secondo semestre. Anche nel vicentino il livello della produzione resta ancora lontano dai livelli pre-crisi. Sotto il profilo settoriale - valutando i dati tendenziali cioè la comparazione tra i risultati dei trimestri 2015 e quelli dei corrispondenti periodi del 2014 e concentrando l'attenzione sull'andamento del fatturato - appaiono particolarmente brillanti le performance della macro-area chimica, gomma, plastica, dell'elettromeccanica, ma anche la meccanica segue una curvatura positiva. Tra i settori più involutivamente impostati - sempre in relazione ai ricavi - vi è la concia e il comparto legno-mobili. Il 2015 è stato un anno particolarmente positivo per le esportazioni vicentine che hanno sovra-performato il già buon andamento dell'export italiano, tuttavia anche in questo caso si è registrato un rallentamento nella seconda parte dell'anno. Dopo che nel 2012 l'export è tornato sui livelli del 2008 (circa 14,8 miliardi di euro), la crescita è continuata nel 2013 (+4,6%), nel 2014 (+4%) e ha accelerato nel 2015 (+5,5% e 17,1 miliardi di euro). I settori che hanno fatto registrare i maggiori incrementi sono stati l'alimentare (+16,1%), il comparto del legno e della carta (+11,8%), la chimica e la farmaceutica (+11,1%) e la meccanica strumentale (+7,4%). Il macro-comparto della metalmeccanica conferma il suo peso vicino al 50% del totale delle esportazioni vicentine, ma distretti storici come il tessile-abbigliamento, la concia e l'orafo hanno quote di export non trascurabili e vicine al 10%. Va tuttavia rilevato che nella prima parte dell'anno si è registrato un rallentamento del flusso delle vendite delle imprese vicentine verso l'estero. Il 2015 è stato l'anno della svolta in termini di nati-mortalità delle imprese: dopo le pesanti riduzioni della consistenza delle imprese iscritte al Registro delle imprese del biennio 2012-2013 (con saldi rispettivamente pari a 1.881 e a -1.126) e la sostanziale stabilità del 2014 (con un saldo di -84 imprese), nel 2015 il saldo tra nuove iscrizioni e cancellazioni è tornato positivo (+148) con incrementi soprattutto nei servizi. Infine un riferimento all'andamento demografico in provincia: a fine 2015 i residenti in provincia di Vicenza sono 867.314 in diminuzione rispetto ai 869.718 di fine 2014 (-2.404 persone e -0,3%).

Negli ultimi decenni, solamente a seguito dell'attività di censimento e della conseguente "pulizia" delle anagrafi dei comuni si erano registrate diminuzioni dei residenti ma si trattava di cause "statistiche" non di diminuzioni reali. Anche in Italia e in Veneto la popolazione residente diminuisce con intensità analoga a quella del vicentino: rispettivamente -130.061 residenti pari a - 0,2% e -12.473 residenti pari a -0,3%. Nel 2015 l'incremento del numero dei decessi è stato superiore all'incremento atteso legato al progressivo invecchiamento della popolazione; fattori quali le forme influenzali invernali e soprattutto il grande caldo estivo hanno fatto aumentare i decessi passati nel vicentino da 7.623 del 2014 a 8.231 del 2015 (+608). Se per le morti vi sono anche cause "congiunturali", il calo delle nascite è più legato a cause strutturali e a differenti prospettive nella costruzione di nuclei familiari che risultano essere sempre più piccoli. I nati in provincia sono stati 7.112 nel 2015 (erano 7.544 nel 2014 ma 8.641 nel non lontano 2010). Il saldo naturale è quindi negativo per 1.119 unità (era -79 nel 2014, ma +1.870 nel 2010). Passando ad analizzare il movimento migratorio, si può affermare che la provincia di Vicenza non ha più la capacità attrattiva che aveva almeno fino alla metà del decennio scorso. Il saldo migratorio è infatti negativo. Nonostante le persistenti e prolungate difficoltà di questi anni di crisi, i fondamentali dell'economia vicentina risultano ancora robusti: l'ampio tessuto imprenditoriale, pur interessato da inevitabili processi di selezione e riassetto settoriale, resta ancora vivace e la già citata dinamica delle esportazioni conferma la tenuta competitiva non solo delle imprese capofila ma anche delle filiere sottostanti. La crisi, in funzione dei suoi effetti selettivi, sta imprimendo un'accelerazione ad alcuni processi di cambiamento comunque già presenti nel sistema delle imprese vicentine quali ad esempio la progressiva terziarizzazione dell'economia e il rafforzamento della governance delle imprese (il numero di società di capitali è cresciuto sia in termini relativi sia in valore assoluto, vi sono alcuni esempi di startup innovative e si affacciano esempi di gestione coordinata attraverso lo strumento della «rete di imprese»).

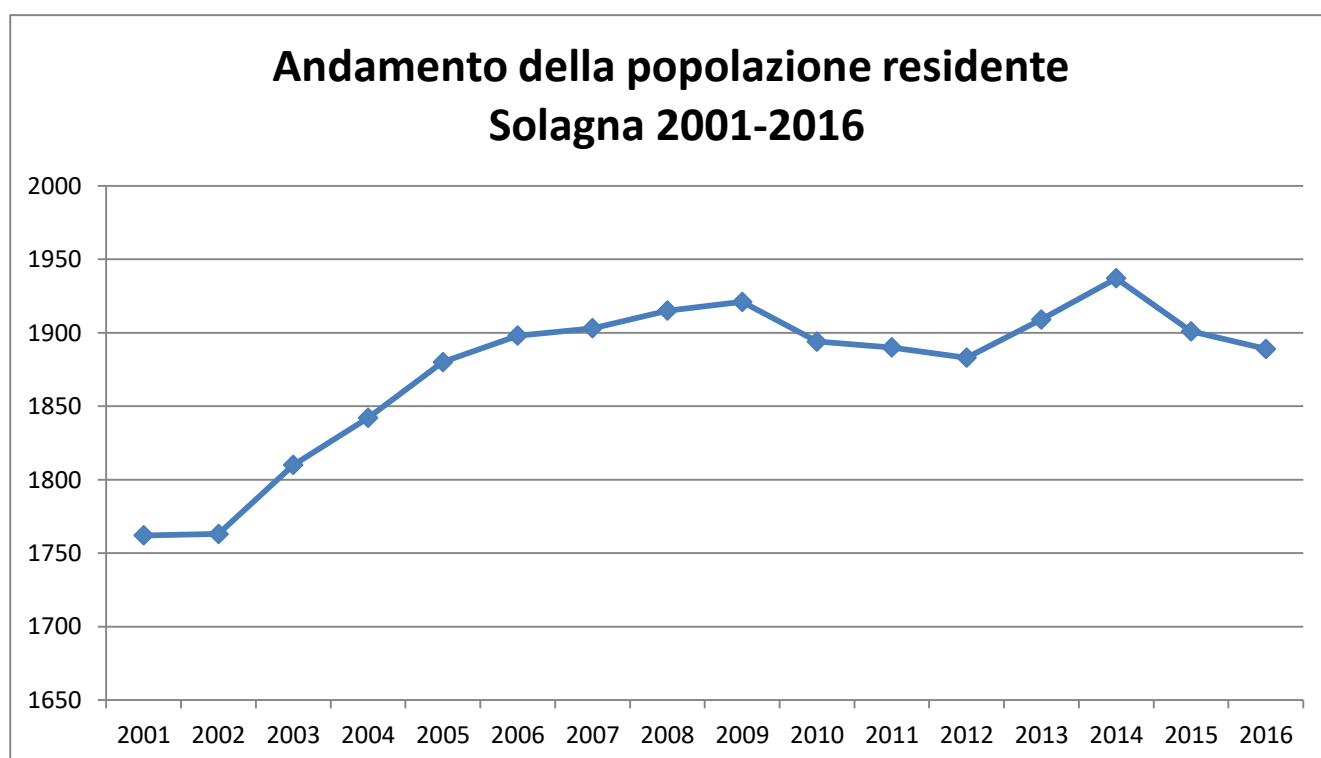
A cura dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Vicenza

IL COMUNE DI SOLAGNA

Caratteristiche generali della popolazione



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Solagna dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

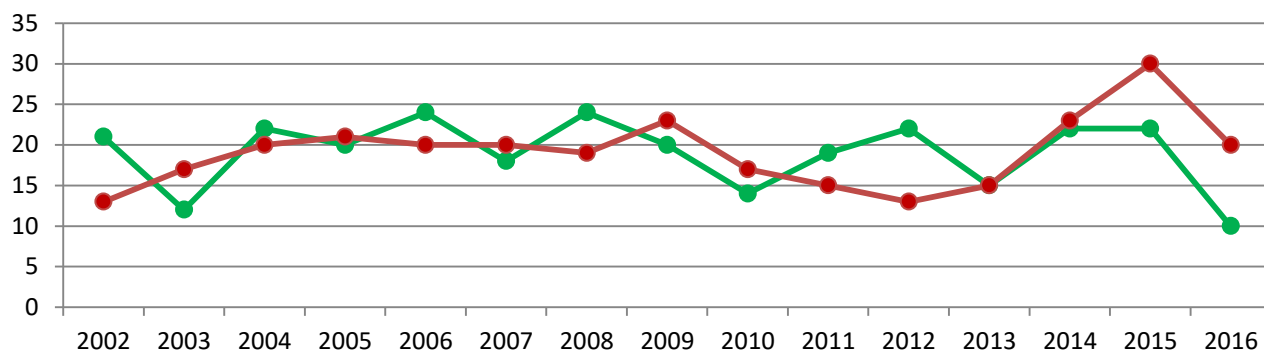


Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno   determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed   detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale   visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Andamento naturale della popolazione 2002-2016

Nascite e decessi



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	21	13	+8
2003	1 gennaio-31 dicembre	12	17	-5
2004	1 gennaio-31 dicembre	22	20	+2
2005	1 gennaio-31 dicembre	20	21	-1
2006	1 gennaio-31 dicembre	24	20	+4
2007	1 gennaio-31 dicembre	18	20	-2
2008	1 gennaio-31 dicembre	24	19	+5
2009	1 gennaio-31 dicembre	20	23	-3
2010	1 gennaio-31 dicembre	14	17	-3
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	14	12	+2
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	5	3	+2
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	19	15	+4
2012	1 gennaio-31 dicembre	22	13	+9
2013	1 gennaio-31 dicembre	15	15	0
2014	1 gennaio-31 dicembre	22	23	-1
2015	1 gennaio-31 dicembre	22	30	-8
2016	1 gennaio-31 dicembre	10	20	-10

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Caratteristiche generali del territorio del Comune di Solagna

Superficie	15,79	Kmq.
Risorse idriche		
Laghi		num.
Fiumi e torrenti	1	num.
Strade		
Lunghezza strade su territorio montano	12	Km.
Lunghezza strade su territorio urbano	5	Km.
Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti		
Piano regolatore adottato		☐
Piano regolatore approvato		☒
DCC n.6 del 28.01.2005		
Programma di fabbricazione		☐
Altri strumenti		☒
P.A.T.I. e Piano degli interventi (P.I.)		
Piano insediamenti		
Industriali		☐
Artigianali		☐
Commerciali		☐
Altri strumenti		☐
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici		☐
Area interessata P.E.E.P.		0
Area disponibile P.E.E.P.		0
Area interessata P.I.P.		0
Area disponibile P.I.P.		0

Classificazione sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Solagna, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
-----------------------	--

Economia insediata

La caratteristica principale del territorio comunale è data dalla notevole differenziazione tra la zona di fondo valle e la zona montana.

La popolazione risiede quasi completamente sul fondovalle e su fabbricati in parte ristrutturati o di nuova costruzione.

Le attività industriali, artigianali, turistiche e commerciali del settore della meccanica, del legno, della porcellana e della carta, che insistono sul fondovalle, pur risentendo della crisi, riescono ancora ad incidere positivamente sull'economia.

Nella zona montana, è presente, oltre all'attività agricola, anche una forte componente turistica con la presenza di numerose case-vacanza e alcuni alberghi.

Dai dati estrapolati dall'archivio ISTAT al censimento 2011 le imprese attive nel territorio comunale sono 122 e occupano in totale n.1.296

Le attività esercitate sono così distribuite:

Attività	Numero imprese
Attività manifatturiere	13
Costruzioni	19
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	39
Trasporto e magazzinaggio	9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9
Servizi di informazione e comunicazione	5
Attività finanziarie ed assicurative	2
Attività immobiliari	7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	2
Sanità e assistenza sociale	5
Istruzione	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1
Altre attività di servizi	4
TOTALE	122

Classi di addetti	Numero imprese
Con 0 dipendenti	2
Con 1 dipendente	63
Con 2 dipendenti	22
Da 3 a 5 dipendenti	20
Da 6 a 9 dipendenti	6
Da 10 a 15 dipendenti	5
Da 16 a 19 dipendenti	1
Da 20 a 49 dipendenti	3
Da 50 a 99 dipendenti	0
Da 100 a 199 dipendenti	0
Da 200 a 249 dipendenti	0
Da 250 a 499 dipendenti	0
Da 500 a 999 dipendenti	0
Da 1000 e più	0

Condizione socio-economica delle famiglie

Il reddito complessivo dichiarato da n. 1.343 contribuenti, in base ai dati pubblicati sul sito delle Finanze e nel portale del Federalismo Fiscale per l'anno d'imposta 2014, ammonta ad €. 25.643.810=.

Il reddito medio pro capite lordo, calcolato per l'anno 2015 (ultimi dati definitivi disponibili) ammonta ad €.19.295,57=

Tabella di confronto su base provinciale, regionale e nazionale:

Variabili principali	Media Comunale	Media Provinciale	Media Regionale	Media Nazionale
Reddito complessivo	19.295,57	21.437,14	21.133,75	20.320,73
Reddito imponibile	18.534,10	20.594,47	20.346,28	19.718,69

PARAMETRI ECONOMICI: PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

L'art.18 del D.Lgs. 23.6.2011 n.118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali di contabilità finanziaria adottino un sistema di indicatori semplice denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" con due specifiche finalità:

- ✓ illustrare gli obiettivi della gestione, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati;
- ✓ definire il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali che dal 2016 ciascun ente deve inserire nel proprio Piano al fine di consentire la confrontabilità sulla base degli indicatori autonomamente individuati dagli enti in sperimentazione secondo le disposizioni del decreto.

Il Decreto del Ministero dell'Interno 22 dicembre 2015 definisce il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali". Gli enti locali devono adottare il Piano a decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al bilancio di previsione 2017/2019 e al rendiconto della gestione 2016.

Il nuovo Piano degli indicatori, è stato elaborato in sede di bilancio di previsione 2017/2019 e costituisce allegato al bilancio stesso.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Come precisato dalla normativa, l'individuazione degli obiettivi strategici consegue un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Nella sezione precedente abbiamo delineato il contesto esterno soffermandoci sugli aspetti normativi, sociali ed economici.

In questa sezione, invece, si procede ad un'analisi strategica delle condizioni interne all'ente ed in particolare, come richiesto dalla normativa, si procederà ad approfondire i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, il primo approfondimento riguarda gli aspetti connessi all'organizzazione e alla modalità di gestione dei servizi pubblici locali. Vengono inoltre definiti gli obiettivi strategici riguardanti il ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate. Dunque, in questa sezione, si delinea il ruolo che l'ente già svolge nella gestione diretta o indiretta dei servizi pubblici.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

Particolare attenzione viene posta sull'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse e ai conseguenti impieghi con riferimento alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi in questione si concentra su:

- i nuovi investimenti e sulla realizzazione delle opere pubbliche;
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, equilibri generali di bilancio ed equilibri di cassa.

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

In questa sezione l'analisi strategica delle condizioni interne si concentra su altri due aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica.

Si tratta di limiti all'autonomia dell'ente, posti dal governo centrale (vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa), che necessitano un'adeguata analisi e programmazione.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, organismi interni e partecipazioni

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)					
Tipologia	2016	2017	2018	2019	
Consorzi	1	1	1	1	num.
Aziende	0	0	0	0	num.
Istituzioni / Fondazioni	0	0	0	0	num.
Società di Capitali	2	2	2	2	num.
Concessioni	0	0	0	0	num.
Unioni dei Comuni	1	1	1	1	num.
Totale	4	4	4	4	

Ragione sociale: **CONSIGLIO DI BACINO BRENTA (sostituisce- AUTORITA' D'AMBITO A.T.O. BRENTA)**

- Indirizzo: Via Silvestro Camerini, 3 – 35016 Piazzola sul Brenta (PD);
- Partita IVA o Codice Fiscale: 92145800287,
- Tipo organizzazione: Consorzio;
- Data inizio del consorzio/società: 16.03.2000;
- Data fine del consorzio/società: 16.03.2030;
- Finalità del consorzio/società: organizzazione del servizio idrico integrato nonché le funzioni di programmazione e controllo del servizio idrico integrato;
- Percentuale di partecipazione (valore in %): 0,34%
- Rappresentanti dell'Amministrazione in organi di governo: Nessuno;
- Onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione: Nessuno.

Ragione sociale: **BRENTA SERVIZI SPA**

- Indirizzo: Via Matteotti, 39 – 36061 Bassano del Grappa (VI);
- Partita IVA o Codice Fiscale: 91010040243;
- Tipo organizzazione: Società;
- Data inizio del consorzio/società: 18.05.2001;
- Data fine del consorzio/società: 31.12.2050;
- Finalità del consorzio/società: gestione del patrimonio afferente il ciclo idrico integrato acquisito fino al 31.12.2001;
- Percentuale di partecipazione (valore in %): 1,37%
- Rappresentanti dell'Amministrazione in organi di governo: Nessuno;
- Onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione: Nessuno;
- Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari (utile):

Anno 2013 euro 34.205,00

Anno 2014 euro 34.614,00

Anno 2015 euro 32.472,00

Con deliberazione consiliare n. 4 dell'8 luglio 2015 è stato disposto di approvare, nell'ambito della razionalizzazione delle società partecipate, la soppressione e la conseguente incorporazione in ETRA della società Brenta Servizi.

Ragione sociale: **ETRA SPA – ENERGIA TERRITORIO E RISORSE AMBIENTALI**

- Indirizzo: Largo Parolini, 82/B - 36061 Bassano del Grappa (VI);
- Partita IVA o Codice Fiscale: 03278040245;
- Tipo organizzazione: Società;
- Data inizio del consorzio/società: 19.12.2005;
- Data fine del consorzio/società: 31.12.2050;
- Finalità del consorzio/società: multiutility – gestione dei servizi pubblici fra i quali quelli del servizio idrico integrato e di igiene ambientale;
- Percentuale di partecipazione (valore in %): 0,34%
- Rappresentanti dell'Amministrazione in organi di governo: Nessuno;
- Onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione: Nessuno;
- Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari (utile):

Anno 2013 euro 4.641.633,00

Anno 2014 euro 938.818,00

Anno 2015 euro 32.472,00

Adesione all'Unione Montana Valbrenta

Il Comune di Solagna partecipa all'Unione Montana Valbrenta insieme ai Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta, Pove del Grappa e Bassano del Grappa. Il legislatore ha disciplinato le Unioni dei Comuni stabilendo che l'adesione per i comuni di piccole dimensioni fosse obbligatoria e tuttavia ha più volte prorogato i termini per conseguire tale obiettivo fissandolo da ultimo, salvo nuove proroghe, al 31.12.2016. La finalità che perseguiva il legislatore, e che è stata ripresa dall'art. 4, lettera e) del Statuto dell'Unione Montana Valbrenta, era quella di razionalizzare e contenere la spesa, mediante l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi delegati dai Comuni associati. Il trasferimento di tutte le funzioni in Unione Montana Valbrenta ha rappresentato la vera sfida di questa amministrazione, sfida affascinante ma ricca di difficoltà che ha la sua naturale evoluzione nella fusione in un comune unico.

In questo percorso già delineato, e che è stato condiviso tra i comuni di Solagna, Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta, il 2017 sarà un anno estremamente importante per il futuro della Valbrenta.

Si tratta infatti di designare concretamente il modello di comune unico da portare al referendum. Per tale motivo è stato conferito alla società Tolomeo Studi e Ricerche s.r.l. il compito di redigere uno studio di fattibilità volto ad evidenziare elementi a favore e contro l'ipotesi di fusione. Obiettivo finale di tale studio sarà:

- a) verificare gli effetti sulla riorganizzazione delle strutture comunali e prevedere la creazione di municipi all'interno del nuovo comune al fine di garantire il patrimonio identitario di ciascuna comunità.
- b) Indagare gli effetti dell'accorpamento sul bilancio del nuovo ente derivanti dal necessario allineamento di imposte tasse e tariffe, nonché gli effetti sull'offerta di servizi pubblici;
- c) verificare e risolvere le criticità nel passaggio dall'Unione dei comuni al Comune Unico.

Una particolare attenzione poi è stata rivolta alle indicazioni in merito alla gestione del patrimonio civico di appartenenza delle comunità di Cismon del Grappa, Valstagna e Campolongo sul Brenta.

Non si esclude infine, una volta definito il modello ideale, di ricorrere ad un sondaggio preventivo che possa intercettare le reali intenzioni dei cittadini.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

L'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse non può prescindere da una puntuale riflessione sui ripetuti interventi legislativi in materia di tributi locali e sulle politiche adottate dall'ente.

La L. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014) ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione della Imposta Unica Comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC è composta dall'IMU di natura patrimoniale, dal tributo sui servizi indivisibili TASI e dalla tassa sui rifiuti TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Con la Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - G.U. n. 302 del 30/12/2015, S.O. n. 70) sono state apportate importanti variazioni alla IUC in particolare per TASI su abitazione principale ed IMU su terreni agricoli.

Di seguito si riportano le novità sostanziali:

I.M.U su immobili concessi in comodato gratuito (comma 10): le impostazioni valide per gli anni precedenti sono completamente eliminate e viene introdotta una sola forma di comodato gratuito con riduzione del 50% della base imponibile. Si tratta di una impostazione molto restrittiva in quanto limita le possibilità del comodato gratuito a pochi casi: si deve essere proprietari di un solo immobile oppure di 2 immobili ma in tal caso uno dei due deve essere necessariamente abitazione principale del proprietario. In più c'è la condizione che l'immobile (o i due immobili) sia presente nello stesso comune dove si ha la residenza e la dimora abituale. Sono esclusi i comodati per le abitazioni di lusso (Cat, A1, A8 e A9).

IMU Terreni agricoli -esenzione per i terreni nei comuni riportati nella circolare Giugno/1993 come montani o parzialmente montani (in caso di parziale delimitazione - PD - l'esenzione vale solo per i terreni nelle zone

parzialmente delimitate). Sono inoltre completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione previdenza agricola e i terreni agricoli nelle isole minori. La detrazione di Euro 200,00 introdotta per il 2015 viene eliminata e viene eliminata l'esenzione per i terreni agricoli concessi in fitto o comodato da CD o IAP ad altri CD o IAP.

TASI Abitazione principale: viene eliminata la TASI sull'abitazione principale per i proprietari e la quota TASI a carico degli occupanti/inquilini quando per l'inquilino l'immobile in locazione è abitazione principale. Rimane invece in vigore la TASI per le abitazioni principali di lusso (Cat, A1, A8 e A9).

Esenzione IMU estesa agli immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica

TASI Immobili Merce - art. 1, comma 14, lettera c) : viene definito un valore di riferimento per la TASI sugli immobili merce (purchè non venduti o locati) con aliquota all'1 per mille con facoltà per il Comune di azzerarla o aumentarla fino al 2,5 per mille.

TASI altre abitazioni in caso di locazione (la norma è chiara e quindi la riportiamo così com'è): «Nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso di mancato invio della delibera entro il termine del 10 settembre 2014 di cui al comma 688 ovvero nel caso di mancata determinazione della predetta percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo al 2015, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90 per cento dell'ammontare complessivo del tributo».

Abrogata l'IMUS (IMU secondaria): ancor prima di entrare in vigore viene abrogata l'IMUS o IMU secondaria, tributo previsto dalla riforma del federalismo fiscale (Art. 11 del D. Lgs. n. 23 del 2011). Il D. Lgs. n. 23 del 2011 prevedeva infatti l'istituzione dell'Imposta Municipale Secondaria, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, il canone di occupazione di spazi e aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, insieme al canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari.

Nessun aumento di tributi regionali e locali: per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali per quanto attiene alla possibilità di aumentare la misura di tributi e addizionali rispetto ai valori applicati nel 2015. La sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) e agli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto finanziario.

IMU e TASI Immobili locati a canone concordato: per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento.

Esclusione dei macchinari cosiddetti "imbullonati" dalla determinazione diretta delle rendite catastali del Gruppo D ed E: "Sono esclusi dalla stima diretta delle rendite catastali i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo."

Il minor gettito derivante ai comuni dall'esenzione dell'abitazione principale ai fini TASI viene compensato con un aumento del Fondo di Solidarietà Comunale.

La legge di bilancio 2017 ha sospeso anche per l'anno 2017 la possibilità da parte degli enti locali di aumentare i tributi e le addizionali rispetto alle aliquote o tariffe applicate per il 2015 e 2016; la sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (Tari).

La previsione dei tributi e delle tariffe dei servizi pubblici non individua aumenti da applicare nel triennio 2017/2019.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'I.M.U. è disciplinata dall'art. 13 del D.L. 201/2011, nel testo più volte modificato, da ultimo dalla Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015).

L'attuale disposizione normativa prevede che il presupposto impositivo è il possesso di immobili; restano ferme le definizioni di cui all'art. 2 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 504. L'I.M.U. non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota di cui al comma 7 e la detrazione di cui al comma 10. Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate,

anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo. I comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare. A partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'A.I.R.E, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

La L. 208/2015 ha apportato alcune modifiche alla disciplina in particolare l'art. 1, comma 15, assimila ad abitazione principale e conseguentemente esenta ai fini I.M.U. le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica.

Rimangono confermate le altre fattispecie di esenzioni quali:

- Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti (disposizione introdotta dalla L. 208/2015);

- Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle infrastrutture 22.04.2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24.06.2008;
- Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- A un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia.

Inoltre sono state apportate rilevanti novità in materia di tassazione dei terreni agricoli. A decorrere dal 2016 i terreni agricoli che sono posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli, ai sensi del comma 13 della L. di Stabilità sono esenti I.M.U..

Al ristoro ai comuni del mancato gettito IMU derivate da dette disposizioni si provvederà nell'ambito delle nuove modalità di assegnazione del Fondo di Solidarietà Comunale.

Nessuna modifica è stata apportata ai moltiplicatori da utilizzare per la determinazione del valore dei fabbricati. I coefficienti per le diverse categorie catastali sono:

- A (diverso da A/10) e C/2, C/6 e C/7, il moltiplicatore è pari a 160;
- B il moltiplicatore è pari a 140;
- C/3, C/4 e C/5, il moltiplicatore è pari a 140;
- D (escluso D/5), il moltiplicatore è pari a 65;
- A/10 e D/5, il moltiplicatore è pari a 80;
- C/1, il moltiplicatore è pari a 55;
- Terreni agricoli, il moltiplicatore è pari a 135.

Le aliquote per l'anno 2017 sono le seguenti:

Categorie	Aliquote anno 2017
Abitazione principale (cat. A1,A8,A9)	4 per mille detrazione 50 €/figlio sotto 26 anni
Immobili gruppo catastale D (escluso D5)	8,6 per mille
Immobili locati	8,6 per mille
Immobili IACP, ERP	8,6 per mille con detrazione fissa €. 200,00
Aree edificabili	9,6 per mille
Altre tipologie di immobili non locati	9,6 per mille
Immobili gruppo catastale D5	9,6 per mille
Fabbricati rurali strumentali	2 per mille

La detrazione dall'imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e per le relative pertinenze, non escluse dall'imposta, vale a dire per le abitazioni aventi categoria catastale A/1 (abitazioni di tipo signorile), A/8 (abitazioni in ville) o A/9 (castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici) è pari a €. 200,00;

Il gettito dell'IMU.

Con la legge di stabilità 2013 (legge n. 228 del 2012) è stata parzialmente variata la disciplina della destinazione del gettito dell'IMU rispetto al 2012, che rimane confermata anche per l'anno 2017.

L'art. 1, comma 380, della legge n. 228 del 2012 ha previsto:

- la cessazione della riserva a favore dello Stato della quota di imposta pari allo 0,38 per cento dell'importo calcolato sulla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale;
- la riserva a favore dello Stato del gettito (ad aliquota standard 0,76%) dell'imposta degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;
- la possibilità per i comuni di aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota relativa agli immobili di cui alla lettera ed essere, in tal modo, destinatari del gettito aggiuntivo.

La legge di stabilità 2016 ha invece ridotto la quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale trattenuta dal gettito I.M.U. che passa dal 38,23% al 22,40%.

TASI

La TASI è stata disciplinata dalla L. 147 del 27.12.2013, all'art. 1, commi 669-679, 681 e 731.

La legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), all'art. 1, comma 679, ha confermato la sua applicazione anche per l'anno 2015. La legge 208/2015 (L. di Stabilità 2016) ha apportato significative novità in materia di TASI.

Al fine di coordinare le disposizioni che disciplinano la generale esenzione TASI delle abitazioni principali e dei terreni agricoli, la legge di Stabilità 2016, con il comma 14, lettera b) sostituisce l'art. 1, comma 669 della L. 147/2013 precisando che: "il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, ad esclusione degli immobili di lusso (A/1, A/8 e A/9)." La norma precisando che per "abitazione principale" occorre fare riferimento alle definizioni ai fini IMU definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011, di fatto chiarisce le ipotesi di assimilazione. Si tratta quindi di:

- Abitazioni dei residenti all'estero;
- Abitazioni delle cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci;
- Alloggi sociali;
- Ex casa coniugale assegnata dal giudice della separazione;
- Immobile dei militari;
- Abitazione di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche se non hanno la residenza anagrafica;
- Se previsto dal regolamento comunale, abitazioni degli anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero sanitari.

Il minor gettito derivante ai comuni dall'esenzione dell'abitazione principale ai fini TASI viene compensato con un aumento del Fondo di Solidarietà Comunale.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda al regolamento di applicazione della TASI.

Le aliquote previste per l'anno 2017 sono le seguenti:

CATEGORIA FABBRICATO	ALIQUOTE
ABITAZIONI PRINCIPALI E PERTINENZE ED EQUIPARATE	2,5 PER MILLE
FABBRICATI LOCATI	1 PER MILLE
FABBRICATI RURALI	1 PER MILLE
FABBRICATI NON LOCATI AREE EDIFICABILI	0 PER MILLE
FABBRICATI GRUPPO D	0 PER MILLE

ADDIZIONALE COM.LE ALL'I.R.Pe.F.

Il comma 142 della legge finanziaria 2007 ha attribuito al Consiglio Comunale la competenza per l'approvazione dell'aliquota relativa all'addizionale comunale i.r.p.e.f. mediante apposito regolamento.

L'addizionale comunale all'Irpef nel 2017/2019 è confermata nella misura approvata per l'esercizio 2015 e 2016 con il seguente scaglionamento:

<i>scaglioni di reddito complessivo</i>	<i>Aliquota addizionale comunale IRPEF</i>
<i>Da € 0 e fino a € 15.000</i>	<i>0,60%</i>
<i>Oltre € 15.000 e fino a € 28.000</i>	<i>0,65%</i>
<i>Oltre € 28.000 e fino a € 55.000</i>	<i>0,70%</i>
<i>Oltre € 55.000 e fino a € 75.000</i>	<i>0,75%</i>
<i>Oltre € 75.000</i>	<i>0,80%</i>

Nell'ottica complessiva di un'equa ed attenta imposizione tributaria e fiscale, **vengono comunque esclusi dall'imposizione i redditi inferiori ad € 15.000,00.**

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE E FONDO DI RIEQUILIBRIO

La previsione di entrata, pari ad **€ 224.858,00**, si basa sui dati **PROVVISORI** pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la Finanza Locale:

DATI PROVVISORI RELATIVI AL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2017		
A	Quota 2017 (22,43%) calcolata sul gettito I.M.U. stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2017, come da DPCM in corso di approvazione	90.982,80
B	Quota F.S.C. 2017 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE con applicazione dei correttivi	121.377,95
C	Quota F.S.C. 2017 risultante dai ristori per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.	104.036,28
D	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2017	-557,00
E	F.S.C. 2017 spettante (B+C+D)	224.857,23

T.O.S.A.P.

Il triennio 2017/2019 non rileva modifiche alle tariffe.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Il triennio 2017/2019 non rileva modifiche alle tariffe.

TARI

L'art. 1, comma 639, della L. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) ha istituito dall'anno 2014 la TARI che opera in regime di continuità con la soppressa TARES e il cui presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

E' in capo al Comune l'approvazione del Regolamento per l'introduzione del tributo (unitamente alla TASI e all'IMU), oltre all'approvazione del Piano Finanziario e delle conseguenti tariffe del servizio.

Si proroga per l'anno 2017 la modalità di commisurazione della TARI da parte dei comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettività quantità di rifiuti prodotti (c.d. metodo normalizzato, nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'art.14 della direttiva 2008/98/CE).

CANONE ACQUEDOTTO

Con delibera di Consiglio Comunale n.30 del 22.12.2003 è stato trasferito a Brenta Servizi S.p.A. (ora ETRA S.p.A.) la gestione del servizio idrico integrato con decorrenza 01.01.2004. Pertanto, il canone acquedotto dall'anno 2004 non viene riscosso dall'ufficio tributi comunale.

TARIFFA RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE

Anche la tariffa per la raccolta e depurazione delle acque a partire dall'anno 2004 non viene più riscossa dall'ufficio tributi del comune perché ora il servizio è interamente gestito da ETRA S.p.A.

Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2017		Stima gettito 2018 - 2019	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
I.M.U	415.000,00	53,41%	415.000,00	415.000,00
T.A.S.I.	12.000,00	1,54%	11.500,00	11.500,00
ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F	128.000,00	16,47%	130.000,00	130.000,00
TASSA OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	6.500,00	0,84%	6.300,00	6.300,00
IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	6.500,00	0,84%	6.500,00	7.000,00
T.A.R.I	209.000,00	26,90%	200.000,00	200.000,00
Totale	777.000,00	100,00%	769.300,00	769.800,00

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI E PROGRAMMI

L'articolo 12, del decreto legislativo n. 118 del 2011, prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

L'importo stanziato in "spesa corrente" per ogni singola missione rappresenta il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si fa riferimento alle risorse che saranno impegnate per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Missione 1: Servizi generali e istituzionali

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Organi istituzionali	15.710,00	3,81%	15.710,00	15.710,00
Segreteria generale	38.320,00	9,30%	36.700,00	36.700,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	30.300,00	7,36%	28.600,00	26.900,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	32.695,00	7,94%	30.495,00	29.745,00
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	37.330,00	9,06%	36.500,00	36.500,00
Ufficio tecnico	85.270,00	20,70%	86.070,00	85.330,00
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	61.570,00	14,95%	56.170,00	54.070,00
Statistica e sistemi informativi	10.239,00	2,49%	10.200,00	9.500,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0	0,00%	0	0
Risorse umane	6.350,00	1,54%	5.850,00	5.850,00
Altri servizi generali	94.123,44	22,85%	85.773,00	84.992,00
Totale	411.907,44	100,00%	392.068,00	385.297,00

Missione 2: Giustizia

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Uffici giudiziari	0	0,00%	0	0
Casa circondariale e altri servizi	0	0,00%	0	0
Totale	0	0,00%	0	0

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Polizia locale e amministrativa	31.000,00	100,00%	30.000,00	30.000,00
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale	31.000,00	100,00%	30.000,00	30.000,00

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Istruzione prescolastica	30.000,00	33,82%	30.000,00	30.000,00
Altri ordini di istruzione	30.000,00	33,82%	28.000,00	28.000,00
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0	0,00%	0	0
Istruzione universitaria	0	0,00%	0	0
Istruzione tecnica superiore	0	0,00%	0	0
Servizi ausiliari all'istruzione	28.718,00	32,37%	28.425,00	28.117,00
Diritto allo studio	0	0,00%	0	0
Totale	88.718,00	100,00%	86.425,00	86.117,00

Missione 5: Tutela e valorizzazione beni e attività culturali

	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00%	0	0
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	36.410,00	100,00%	33.045,00	32.887,00
Totale	36.410,00	100,00%	33.045,00	32.887,00

Missione 6: Politica giovanile, sport e tempo libero

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Sport e tempo libero	47.758,00	100,00%	45.309,00	43.692,00
Giovani	0,00	0,00%		
Totale	47.758,00	100,00%	45.309,00	43.692,00

Missione 7: Turismo

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00%	0,00	0,00

Missione 8: Assetto territorio, edilizia abitativa

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Urbanistica e assetto del territorio	5.359,00	100,00%	2.859,00	2.859,00
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale	5.359,00	100,00%	2.859,00	2.859,00

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutele ambiente

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Difesa del suolo	0	0,00%	0	0
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.505,00	2,44%	4.505,00	4.505,00
Rifiuti	180.000,00	97,56%	171.200,00	171.200,00
Servizio idrico integrato	0	0,00%	0	0
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0	0,00%	0	0
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0	0,00%	0	0
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0	0,00%	0	0
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale	184.505,00	100,00%	175.705,00	175.705,00

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Trasporto ferroviario	0	0,00%	0	0
Trasporto pubblico locale	0	0,00%	0	0
Trasporto per vie d'acqua	0	0,00%	0	0
Altre modalità di trasporto	0	0,00%	0	0
Viabilità e infrastrutture stradali	154.743,00	100,00%	153.317,00	150.800,00
Totale	154.743,00	100,00%	153.317,00	150.800,00

Missione 11: Soccorso civile

Programmi	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Sistema di protezione civile	4.000,00	100,00%	3.000,00	3.000,00
Interventi a seguito di calamità naturali	0	0,00%	0	0
Totale	4.000,00	100,00%	3.000,00	3.000,00

Missione 12: Politica sociale e famiglia

Programmi	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	2,60%	0,00	0,00
Interventi per la disabilità	3.700,00	0,20%	3.700,00	3.700,00
Interventi per gli anziani	3.900,00	9,10%	3.900,00	3.900,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00%	0,00	0,00
Interventi per le famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00
Interventi per il diritto alla casa	0	0,00%	0	0
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	102.850,00	4,50%	100.000,00	100.000,00
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00%	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	6.241,00	0,00%	4.530,00	4.311,00
Totale	116.691,00	19,10%	112.130,00	111.911,00

Missione 13: Tutela della salute

Programmi	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0	0,00%	0	0
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0	0,00%	0	0
Ulteriori spese in materia sanitaria	0	0,00%	0	0
Totale	0	0,00%	0	0

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programmi	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Industria, PMI e Artigianato	0	0,00%	0	0
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.484,00	100,00%	2.000,00	2.000,00
Ricerca e innovazione	0	0,00%	0	0
Reti e altri servizi di pubblica utilità	0	0,00%	0	0
Totale	2.484,00	100,00%	2.000,00	2.000,00

Missione 15: Lavoro e formazione professionale

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	500,00	100,00%	500,00	500,00
Formazione professionale	0	0,00%	0	0
Sostegno all'occupazione	0	0,00%	0	0
Totale	500,00	100,00%	500,00	500,00

Missione 16: Agricoltura e pesca

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0	0,00%	0	0
Caccia e pesca	0	0,00%	0	0
Totale	0	0,00%	0	0

Missione 17: Energia e fonti energetiche

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Fonti energetiche	2.500,00	100,00%	2.500,00	2.500,00
Totale	2.500,00	100%	2.500,00	2.500,00

Missione 18: Relazioni con altre auton. Territoriali e locali

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00%	0,00	0,00

Missione 19: Relazioni internazionali

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Fondo di riserva	6.105,56	14,08%	6.100,00	6.100,00
Fondo crediti dubbia esigib.	36.600,00	84,42%	43.850,00	51.500,00
Altri fondi	651,00	1,50%	651,00	651,00
Totale	43.356,56	100,00%	50.601,00	58.251,00

Missione 50: Debito pubblico

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0,00%	0	0
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	180.027,00	100,00%	122.500,00	125.940,00
Totale	180.027,00	100,00%	122.500,00	125.940,00

Missione 60: Anticipazioni finanziarie

	Programmazione 2017		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
Restituzione anticipazione di tesoreria	300.500,00	100,00%	300.500,00	300.500,00
Totale	300.500,00	100,00%	300.500,00	300.500,00

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Prog	Descrizione	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019
	Missione 1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione			
1	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
2	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
6	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1 - servizi Istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00
	Missione 2 - Giustizia			
1	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
2	Casa Circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
	Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza			
1	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
2	Sistema integrato e di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio			
1	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
2	Altri ordini di istruzione	22.000,00	0,00	0,00
3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	22.000,00	0,00	0,00

Descrizione	Prev.2017	Prev.2018	Prev.2019
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Sport e tempo libero	23.500,00	40.000,00	0,00
Giovani	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.500,00	40.000,00	0,00
Missione 7 - Turismo			
Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Urbanistica ed assetto del territorio	6.746,00	0,00	0,00
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.746,00	0,00	0,00
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
Rifiuti			
Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	25.018,00	61.400,00	101.400,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	25.018,00	61.400,00	101.400,00

Prog	Descrizione	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019
	Missione 11 - Soccorso civile			
1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
5	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
	Missione 13 - Tutela della salute			
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività			
1	Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
2	Commercio-reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
4	Rete e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00

Mis.	Prog	Descrizione	Prev.2017	Prev.2018	Prev.2019
17		Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
		TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18		Missione 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali			
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
		TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19		Missione 19 - Relazioni internazionali			
	1	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
		TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20		Missione 20 - Fondi e accantonamenti			
	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00

RISORSE FINANZIARIE

ANALISI DELLE ENTRATE PER TITOLI

TITOLI	Descrizione	Prev.2017	Prev.2018	Prev.2019
	Utilizzo avanzo vincolato	0,00		
	Fondo pluriennale vincolato	4.403,00		
Totale TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e prequativa	1.071.159,00	1.063.459,00	1.063.959,00
Totale TITOLO 2	Trasferimenti correnti	28.570,00	13.270,00	13.270,00
Totale TITOLO 3	Entrate extratributarie	138.230,00	135.730,00	134.730,00
Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	146.361,00	102.400,00	102.400,00
Totale TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	392.000,00	392.000,00	392.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		2.080.723,00	2.006.859,00	2.006.359,00

GESTIONE DEL PATRIMONIO

La situazione patrimoniale dell'Ente

Le decisioni di spesa che vengono autorizzate con l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione anche quale sviluppo del Piano Performance, sono influenzare dall'attuale situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio. Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio suddivisi in attivo e passivo, risultanti alla data del 31.12.2015

PATRIMONIO ATTIVO	IMPORTO	PATRIMONIO PASSIVO	IMPORTO
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	49.367,86	PATRIMONIO NETTO	1.964.719,36
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	6.806.513,13	CONFERIMENTI	3.782.826,81
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	454.002,64		0,00
RIMANENZE	0,00		0,00
CREDITI	602.112,95		0,00
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	0,00		0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	262.133,69	DEBITI	2.426.584,10
RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00	RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,00
TOTALE	8.174.130,27	TOTALE	8.174.130,27

SOSTENIBILITÀ' DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso all'indebitamento dell'ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art.204 del TUEL, così come da ultimo modificato dall'art.1, comma 735, della legge 27.12.2013, n.147.

Tale limite è stabilito del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrata del penultimo esercizio approvato (2015), per i tre esercizi del triennio 2017/2019.

Di seguito si espone il calcolo relativo al rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2017	2018	2019
Entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (Titoli I II III rendiconto 2015)	1.418.801,97	1.481.323,73	1.482.400,00
Limite di spesa per interessi passivi (10% entrate correnti)	141.880,20	148.132,37	148.240,00
Interessi passivi mutui in ammortamento e prestiti obblig, in ammortamento nell'anno	57.994,00	53.039,00	47.897,00
contributi statali e regionali per ammortamenti	0,00	0,00	0,00
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	83.886,20	95.093,37	100.343,00
Importo nuovi mutui da assumere nell'anno	0,00	0,00	0,00

La spesa complessiva di ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata:

Anno	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSE	TOTALE
2017	180.027,00	57.994,00	238.021,00
2018	122.500,00	53.039,00	175.539,00
2019	125.940,00	47.897,00	173.837,00

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, tenendo conto a normativa vigente e con gli attuali limiti, non sarà possibile accendere nuovi mutui, sarà il seguente:

ANNO	2017	2018	2019
RESIDUO DEBITO	1.447.757,30	1.267.730,30	1.145.230,30
NUOVI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
PRESTITI RIMBORSATI	180.027,00	122.500,00	125.940,00
REVISIONE DEBITO	0,00	0,00	0,00
ESTINZIONI ANTICIPATE	0,00	0,00	0,00
TOTALE FINE ANNO	1.267.730,30	1.145.230,30	1.019.290,30

E' disposta dal comma 43 della Legge di bilancio 2017 la proroga al 31/12/2017 della possibilità di dare corso ad anticipazioni di tesoreria nel tetto di 5/12 (in luogo dei 3/12 ordinari) delle entrate correnti.

capacità di indebitamento a breve termine - anticipazione di tesoreria		
Entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (Titoli I II III rendiconto 2015)		1.418.801,97
limite massimo anticipazione tesoreria anno 2017 (5/12 entrate correnti)		591.167,49

Nel corso del triennio è previsto il ricorso ad anticipazioni di cassa per far fronte ad eventuali deficit di cassa che dovessero verificarsi nel corso dell'anno, dovuti soprattutto al ritardo nel pagamento dei contributi erariali da parte dello Stato e all'obbligo di procedere al pagamento delle spese entro 30 giorni dal ricevimento della fattura al protocollo.

EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA

La regola contabile prescrive che ogni anno considerato nella relazione deve riportare, come totale generale il pareggio tra gli stanziamenti di entrata ed uscita. Il bilancio triennale, non deve indicare a preventivo, alcun avanzo o disavanzo.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo o pareggio.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni proiettate nell'arco del triennio considerato. Per ciascuno degli anni è specificata l'entità dei mezzi finanziari impiegati per coprire i costi di funzionamento dell'intera struttura comunale (bilancio parte corrente), la dimensione dei mezzi utilizzati per finanziare gli interventi infrastrutturali (bilancio degli investimenti), il volume negli stanziamenti legati ad operazioni puramente finanziarie e prive di significato economico (movimento di fondi e servizi per conto di terzi).

	Prev.2017	Prev.2018	Prev.2019
BILANCIO CORRENTE			
Entrate correnti (Tit I+II+III)	1.237.959,00	1.212.459,00	1.211.959,00
Fondo pluriennale vincolato corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo amministrazione libero e spese una tantum	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato applicato in parte corrente	0,00	0,00	0,00
entrate c/capitale per finanz. Spese correnti	72.500,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.310.459,00	1.212.459,00	1.211.959,00
Spese correnti (titolo I)	1.130.432,00	1.089.959,00	1.086.019,00
di cui fondo pluriennale vincolato parte corrente	0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti dubbia esigibilità	36.600,00	43.850,00	51.500,00
spese rimborso mutui	180.027,00	122.500,00	125.940,00
di cui estinzione di mutui	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO INVESTIMENTI	Prev.2017	Prev.2018	Prev.2019
Entrata Investimenti (Tit IV + VI)	146.361,00	102.400,00	102.400,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	4.403,00	0,00	0,00
Entrate capitale destinate a spese correnti	72.500,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione destinato investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo libero destinato ad investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE INVESTIMENTI	78.264,00	102.400,00	102.400,00
Spesa investimenti (Tit. II)	78.264,00	102.400,00	102.400,00
di cui Fondo pluriennale vincolato investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V. N.D. - imputazione no definitiva	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI	Prev.2017	Prev.2018	Prev.2019
Entrata movimento fondi (Tit VII)	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Spesa movimento fondi (Tit V)	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	Prev.2017	Prev.2018	Prev.2019
Entrata servizi per conto di terzi	392.000,00	392.000,00	392.000,00
Spesa per servizi per conto di terzi	392.000,00	392.000,00	392.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DI BILANCIO	Prev.2017	Prev.2018	Prev.2019
Entrate del bilancio	2.070.723,00	2.001.859,00	2.001.359,00
Spese del bilancio	2.070.723,00	2.001.859,00	2.001.359,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Enti locali e nuovi vincoli di finanza pubblica a legislazione vigente (Pareggio di Bilancio)

CESSA IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

Dall'anno 2016 la disciplina previgente riguardante il Patto di Stabilità Interno è cessata e sostituita dalle nuove regole di finanza pubblica. La cosiddetta Legge di Stabilità anno 2015 nell'articolo 1, comma 709, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 disciplina il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui al comma 1, dell'articolo 9, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Sono assoggettati, pertanto, alle nuove regole di finanza pubblica le Regioni e le Province autonome, le città metropolitane, le province e i comuni.

COSA SIGNIFICA ESSERE SOTTOPOSTI AI NUOVI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La nuova disciplina prevede che tutti gli enti territoriali concorrano agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato dai patti di solidarietà e da altre precise disposizioni disciplinate per Legge. Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 – Trasferimenti correnti
- 3 – Entrate extratributarie
- 4 – Entrate in c/capitale
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

- 1 – Spese correnti
- 2 – Spese in c/capitale
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

A norma dell'art. 9, comma 1-bis, della L. 243/2012, così come modificata dalla L. 164/2016: *"Per gli anni 2017-2019, con la legge di Bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali".* L'art. 1, comma 466 della Legge di Bilancio 2017 ha previsto che: *"Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento".*

RIFLESSI DELLE NUOVE REGOLE SULLE PREVISIONI DI BILANCIO E SULLA GESTIONE

L' articolo 1, comma 712, della legge di stabilità 2016, prevede che gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2016, sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza. La disposizione specifica che, a tal fine, non vengono considerati gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Restano fermi gli equilibri previsti dall'articolo 162, comma 6, del TUEL (per gli enti locali). La disposizione in parola mira, infatti, a far sì che il rispetto delle regole del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica costituisca un vincolo all'attività programmatica dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare già in sede di approvazione del bilancio di previsione. Il bilancio oggetto di approvazione deve pertanto consentire il rispetto del saldo di finanza pubblica, come determinato nel prospetto di cui al comma 712, e non risulta possibile addivenire all'approvazione di un

bilancio difforme. Nel caso di bilancio già approvato e difforme l'ente è tenuto a porre rimedio con immediatezza. Infine, si fa presente che anche il prevedibile sfioramento del saldo obiettivo di finanza pubblica, evidenziato già nel corso della gestione finanziaria, può essere oggetto di verifica e di segnalazione da parte della magistratura contabile affinché gli organi elettivi possano adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la situazione finanziaria dell'ente.

PAREGGIO DEL BILANCIO: OBIETTIVO

Per la determinazione dell'obiettivo le entrate finali da considerare sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il FPV di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente (Art. 1 comma 466 legge 232/2016).

PAREGGIO DEL BILANCIO: ALLEGATO BILANCIO

Al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio (previsto nell'Allegato 9 del D.Lgs. 118/2011) dimostrativo del rispetto del saldo. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti non finanziati dall'avanzo di amministrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri, concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto è aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato a seguito di successivi interventi normativi volti a modificare le regole vigenti di riferimento, dandone comunicazione alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali. Entro sessanta giorni dall'aggiornamento, il Consiglio approva le necessarie variazioni al bilancio di previsione. (Art. 1 comma 468 legge 232/2016). Il prospetto dimostrativo del rispetto del pareggio di bilancio è da allegare anche alle eventuali variazioni di bilancio:

- approvate dal consiglio;
 - approvate dalla G.C. riguardanti il fondo pluriennale vincolato effettuate entro i termini di approvazione del rendiconto (art. 175 c. 5-bis lett. e) D.Lgs. 267);
 - approvate dai responsabili riguardanti FPV se relativa a FPV non rilevante ai fini del saldo (art. 175 c. 5-quater lettera b) D.Lgs. 267);
 - approvate dai responsabili per variazioni di esigibilità della spesa relative a variazioni di stanziamenti riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa (art. 175 c. 5-quater lettera e-bis D.Lgs. 267).
- (Art. 1 comma 468 della legge 232/2016).

CONTENIMENTO DELLA SPESA Per quanto concerne la gestione della spesa, l'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e l'articolo 183, comma 8, del decreto legislativo n. 267 del 2000, dispongono che il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa «ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica». Ne discende, pertanto, che, oltre a verificare le condizioni di copertura finanziaria, il predetto funzionario deve verificare anche la compatibilità della propria attività di impegno e pagamento con i limiti previsti di concorso degli enti territoriali ai saldi di finanza pubblica. In particolare deve verificare la coerenza della propria attività di impegno rispetto al prospetto obbligatorio allegato al bilancio di previsione. La violazione dell'obbligo di accertamento in questione comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa a carico del predetto funzionario.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dalla nuova disciplina per la verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica e per l'acquisizione dei relativi elementi informativi utili, i comuni sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 710, dell'art. 1, della L. 208/2015, con tempi e modalità definiti con decreti del predetto Ministero. Più precisamente, le informazioni richieste sono quelle utili all'individuazione del saldo, espresso in termini

di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, conseguito nell'anno di riferimento e rilevate alla data del 30 giugno, del 30 settembre e del 31 dicembre di ogni anno, al netto delle esclusioni previste dalle altre norme.

PAREGGIO DEL BILANCIO: CERTIFICAZIONE FINALE

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito «<http://pareggiobilancio.mef.gov.it>», entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al MEF, Dipartimento R.G.S. la certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 7. La trasmissione telematica ha valore giuridico, la mancata certificazione costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Se trasmessa in ritardo ma entro 30 giorni, se certifica il rispetto dell'obiettivo le sanzioni sono ridotte. I dati trasmessi con la certificazione devono corrispondere alle risultante del consuntivo. Se la certificazione inviata è difforme dalle risultanze del rendiconto, gli enti sono tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di 60 giorni dall'approvazione del consuntivo e comunque non oltre il 30 giugno. Decorso il 30 giugno, sono comunque tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica di quella precedente, solo gli enti che rilevano un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo. (Art. 1 comma 470 -473 - 474 della legge 232/2016).

PAREGGIO DEL BILANCIO: SANZIONI

Sono state altresì disciplinate le sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto dell'obiettivo di bilancio, come di seguito:

- a) riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari allo scostamento applicato, in quote costanti nel triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di incapienza gli enti devono versare allo stato le somme residue. In caso di mancato versamento il recupero è effettuato sull'IMU;
- b) l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente ridotte dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi;
- c) L'ente non può ricorrere all'indebitamento per investimenti;
- d) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi. Regioni, città metropolitane e comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto del limite di spesa di cui all'art. 9 comma 28 D.L. 78/2010, primo periodo;
- e) Sindaco e componenti della Giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30% le indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione. (Art. 1 comma 475 della legge 232/2016).

Se il mancato conseguimento del saldo è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, le sanzioni applicabili sono riviste, come di seguito:

- a) riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari allo scostamento applicato in quote costanti nel triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di incapienza gli enti devono versare allo stato le somme residue. In caso di mancato versamento il recupero è effettuato sull'IMU (rimane invariata);
- b) l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente. (Viene tolta la riduzione dell'1%);
- c) L'ente non può ricorrere all'indebitamento per investimenti (rimane invariata);
- d) l'Ente non può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato (si circoscrive l'ambito di applicazione dei divieti);
- e) Sindaco e componenti della Giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare allo Stato il 10% le indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione (% ridotta dal 30 al 10%). (Art. 1 c. 476 della legge 232/2016).

PAREGGIO DEL BILANCIO: PREMI

La normativa ha previsto anche l'assegnazione di premi in caso di rispetto del pareggio di bilancio. Il premio sarà assegnato in presenza di queste condizioni: - raggiungimento del saldo obiettivo; - invio della certificazione nei termini; - conseguimento di un saldo positivo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa (Per questo sarà necessario trasmettere al Ministero Economia e Finanze anche i dati di cassa oltre a quelli di competenza). Il premio consiste nell'assegnazione, con D.M. entro il 30 luglio, delle eventuali risorse derivanti dalla riduzione del FSC, versamenti e recuperi effettuati agli enti inadempienti in applicazione delle sanzioni. Art. 1 comma 479 lettera b) legge 232/2016. Inoltre prevede che in presenza di queste condizioni: - raggiungimento del saldo obiettivo ma di importo inferiore all'1% degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è stato rispettato il medesimo saldo; - invio della certificazione nei termini; - rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica come definito con D.M. di cui all'art. 263 TUEL (D.M. 24.7.2014 G.U. 186/2014), la percentuale di assunzioni di personale rispetto alle cessazioni dell'anno precedente è innalzata dal 25% al 75%. (Art. 1 comma 479 lettera d) legge 232/2016).

ELUSIONE PAREGGIO DEL BILANCIO I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti, che si configurano elusivi delle regole del pareggio del bilancio sono nulli. Qualora le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti, accertino che il rispetto delle regole del pareggio è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta applicazione dei principi del D.Lgs. 118/2011 o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino a un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile amministrativo individuato dalla sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali. Gli importi sono acquisiti al bilancio dell'ente. (Art. 1 c. 480-481 legge 232/2016).

Il bilancio di previsione 2017/2019 si uniforma alle nuove disposizioni, al fine di assicurare il nuovo saldo finale non negativo in termini di competenza potenziata, come così evidenziato:

Anno		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	+	4.403,00	0,00	0,00
ENTRATE CORRENTI (TIT.I+II+III)	+	1.237.959,00	1.212.459,00	1.211.959,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TIT.IV+V)	+	146.361,00	102.400,00	102.400,00
TOTALE ENTRATE (A)		1.388.723,00	1.314.859,00	1.314.359,00
SPESE CORRENTI - TIT I + FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	+	1.130.432,00	1.089.959,00	1.086.019,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	-	36.600,00	43.850,00	51.500,00
SPESE IN CONTO CAPITALE - TIT II + FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	+	78.264,00	102.400,00	102.400,00
TOTALE SPESE (B)		1.172.096,00	1.148.509,00	1.136.919,00
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (A-B)		216.627,00	166.350,00	177.440,00

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PREMESSA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello di previsione.

La Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Si struttura in due parti fondamentali:

- prima parte, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- seconda parte, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Redazione dei programmi per missione, finalità, motivazione e risorse

Missione 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, d'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

PROGRAMMA 01 – ORGANI ISTITUZIONALI

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il servizio segreteria svolge tutte le attività a supporto di tutti gli organi istituzionali e il collegamento con gli uffici trasferiti all'Unione Montana

Obiettivi

Svolgere le attività istruttorie, gli adempimenti contestuali e successivi volti a rendere efficace e trasparente l'attività amministrativa rimasta in carico al Comune. Garantire il flusso delle informazioni e

la pubblicazione nel sito istituzionale e concorrere al processo di dematerializzazione privilegiando la posta elettronica e la pec, con abbattimento dei costi e di risorse. Accompagnare il processo di fusione e sviluppo tra i Comuni dell'Unione anche attraverso la programmazione di opere pubbliche in una visione più ampia del territorio e la gestione di servizi in forma aggregata.

PROGRAMMA 02 – SEGRETERIA GENERALE

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma dell'Ufficio segreteria si basa sulla produzione, trasmissione e archiviazione di documenti vari (delibere, determine, ecc..) Secondo le norme regolamentari, ma nel rispetto della privacy, gli organi istituzionali e i cittadini devono avere facile accesso a tutti gli atti prodotti dalla P.A.. L'Ufficio contratti è trasversale rispetto all'attività degli altri servizi dell'ente. Gestisce il coordinamento delle attività preliminari e successive alla stipula dei contratti e cura la raccolta e la tenuta degli stessi.

Obiettivi

L'amministrazione, il funzionamento e il supporto tecnico operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali dell'Ente e per il coordinamento generale amministrativo.

PROGRAMMA 03 – GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il servizio economico finanziario ha il compito di garantire la tenuta della contabilità comunale e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Esso provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni e del conto consuntivo e garantisce il rispetto degli equilibri di bilancio attraverso la redazione dei pareri contabili. Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Revisore Unico dei Conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

Il Servizio economico finanziario rientra nella prima funzione e pertanto risulta trasferito all'Unione. Nel 2015 era stato individuato un unico responsabile di area per gestire i bilanci di tutti gli enti. Ma questa non si è rivelata una buona soluzione in quanto ha prodotto un sovraccarico di lavoro e talvolta ritardi. Pertanto in sede di riorganizzazione, a partire dal 2016, è stata individuata una pluralità di responsabili che, pur in capo all'Unione, gestiscono i bilanci in forma decentrata. Questa scelta viene riconfermata anche nell'anno corrente.

Obiettivi

Garantire la regolarità amministrativa e contabile e la tempestività delle procedure di entrata e di spesa con salvaguardia degli equilibri del bilancio finanziario nel rispetto della regolarità contabile dell'azione amministrativa.

Gestire il processo di pianificazione e di rendicontazione economico-finanziaria, attraverso le stime e le valutazioni finanziari sui dati di entrata e di spesa mediante la definizione dei documenti di legge.

Esercitare un'azione di controllo sulla gestione delle società partecipate nell'applicazione delle disposizioni normative.

PROGRAMMA 04 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

I tributi locali sono divenuti la maggiore fonte di finanziamento del bilancio del Comune, anche a seguito delle nuove disposizioni di Legge. Pertanto le scelte effettuate rispettano quella che deve essere l'attività primaria dell'ente pubblico, consistente in un accurato controllo delle proprie entrate. Soprattutto in questo momento di crisi economica, diventa di primario interesse la gestione del rapporto con il cittadino, che deve essere ovviamente, tenuto al centro di tutte le scelte dell'Amministrazione.

Obiettivi

In riferimento ai tributi e ed alle tariffe va evidenziato nuovamente che la gestione dei tributi è stata trasferita interamente all'Unione montana Valbrenta. L'obiettivo prefissato di avere una gestione unitaria

dei tributi con un unico programma è stato raggiunto. Tuttavia l'uniformità delle tariffe potrà essere raggiunta solo con la fusione dei comuni e con idonei interventi compensativi volti a calmierare le eventuali differenze.

Immediato e concreto invece appare l'obiettivo Che tutti i cittadini dell'Unione possano vedersi notificare le imposte presso la propria abitazione.

Ulteriore progetto, da attuare a livello di Unione consiste nel trasferimento della riscossione della tassa rifiuti in capo ad Etra S.p.a.. Ciò con la trasformazione del sistema di raccolta potrà consentire il passaggio da tassa a tariffa con parziale adeguamento di quest'ultima in relazione agli effettivi svuotamenti

PROGRAMMA 05 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento dei servizi di gestione del patrimonio dell'ente

Obiettivi

Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare comunale nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Il regolamento che aveva aperto l'uso delle sale comunali per feste dovrà essere rivisto in quanto non sempre si è riscontrato un adeguato grado di rispetto del bene pubblico da parte dei concessionari.

PROGRAMMA 06 – UFFICIO TECNICO

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La gestione dei servizi tecnici, trasferita all'Unione, è stata ripartita in vari servizi, edilizia e urbanistica, manutenzione e viabilità, montagna e ambiente e opere pubbliche.

L'ufficio edilizia ed urbanistica, oltre alle attività autorizzative, le connesse attività di vigilanza e controllo e certificazioni di agibilità, ha avviato lo studio per uniformare la normativa burocratica e i regolamenti edilizi dei comuni aderenti.

Obiettivi

Gestire l'attività dell'ufficio edilizia in coerenza con le indicazioni dei nuovi PIANO CASA e Piano degli interventi. Uniformare la normativa urbanistica e i regolamenti edilizi dei comuni aderenti.

PROGRAMMA 07 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI/ANAGRAFE E STATO CIVILE

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Garantire lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie

Obiettivi

Anagrafe e Stato civile: mantenere il livello di servizio offerto dall'ufficio anagrafe per qualità e tempestività nella evasione delle incombenze; coordinare l'attività e garantire supporto agli altri uffici per le informazioni che interessano più aree.

Elettorale: gestire gli adempimenti relativi alle diverse scadenze elettorali.

PROGRAMMA 08 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

I Sistemi informativi concernono l'Amministrazione e il funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82). Tali attività sono state trasferite all'Unione Montana Valbrenta. Nel corso del 2016 il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura

tecnologica (hardware ecc.) sono stati diretti dall'Unione. L'obiettivo che si sta realizzando è quello di creare una rete tra gli enti con banche dati collegate e accessibili.

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

Dal mese di gennaio 2017 tutto il personale dei Comuni di Solagna, San Nazario, Campolongo, Cismon e Valstagna è stato trasferito all'Unione. Il processo è stato avviato con gradualità e si è concluso con il 31 dicembre 2016 e rappresenta una prima tappa del percorso di fusione avviato dai Comuni di Cismon del Grappa, San Nazario, Valstagna, Solagna e Campolongo su Brenta.

Tale scelta non poteva non incidere anche sulle scelte organizzative imponendo una visione unitaria ed omogenea dei procedimenti e ripensando ad una adeguata e coordinata collocazione degli uffici anche dal punto di vista fisico.

Riguardo agli uffici demografici, sinora rimasti in capo ai Comuni, si valuta la possibilità di trasferire la relativa funzione in Unione in modo da creare, se necessario, la rotazione del personale in tutto il territorio, previa attribuzione di deleghe da parte di tutti i sindaci a ciascun incaricato e salve le limitazioni territoriali imposte ad oggi in materia di stato civile. Il front office risulterà ampliato mediante uno studio di aperture coordinate che renderà più agevole l'accesso ai cittadini per tutte le pratiche di loro interesse, con esclusione del ricevimento degli atti di stato civile per i quali vige il limite della territorialità.

PROGRAMMA 11 – ALTRI SERVIZI GENERALI

Oltre a mantenere e incrementare gli standard di flessibilità e polifunzionalità conseguiti nell'erogazione dei servizi, l'obiettivo consisterà nel perseguire il miglioramento dell'accessibilità, valutando una diversa modulazione degli orari di apertura al pubblico, e della riduzione dei tempi di attesa, con misure di carattere organizzativo che tengano conto delle necessità degli utenti in un'ottica di mantenimento dell'efficienza dei servizi di sportello conservando un unico front office polifunzionale che oltre alle tipiche pratiche anagrafiche (cambi di residenza, certificazioni, autentiche, carte d'identità), riceve e gestisce l'iter delle segnalazioni dei cittadini.

Missione 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Valutata positivamente l'esperienza di convenzione tra l'Unione e il Comune di Bassano del Grappa, si intende dare ulteriore sviluppo e implementare tale modalità, garantendo al personale dell'Unione parità di trattamento sia sotto il profilo giuridico che economico all'interno della convenzione.

Verrà richiesto di aumentare i controlli e la presenza degli agenti sul territorio, implementare il numero delle telecamere e uniformare i regolamenti di polizia locale e rurale.

Missione 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Il settore Istruzione e Formazione è ritenuto di fondamentale importanza dall'Amministrazione Comunale, come dimostrato dall'attenzione posta nei servizi che ad esso sono correlati ed in linea con le richieste pervenute all'Amministrazione a diversi livelli (Direzione Didattica, Insegnanti, Famiglie).

Per quanto riguarda i servizi all'infanzia l'Amministrazione comunale si impegna a mantenere e sostenere economicamente in seguito ad apposita convenzione la scuola materna parrocchiale.

Vengono mantenuti i servizi di pre e post scuola nonché il servizio di accompagnamento scuolabus per le

scuole materna ed elementare.

Anche nel 2017 si riproporrà l'esperienza delle borse di studio per premiare gli studenti meritevoli.

Missione 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

E' intenzione dell'Amministrazione potenziare la dimensione comunitaria della biblioteca come casa di tutti, luogo di esperienze e relazioni significative, attraverso le seguenti attività: mantenere e strutturare maggiormente il rapporto con le scuole; favorire la presenza attiva dei cittadini di tutte le età e dei volontari nella organizzazione ordinaria e straordinaria della biblioteca; migliorare la qualità dei servizi di tipo tecnologico e comunicativo.

Missione 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Lo sport dovrà essere inteso come parte di una vera catena educativa, di apprendimento, di socializzazione, di rispetto delle regole, ma soprattutto di diritti e doveri.

Le società sportive di valle sono quindi in prima linea in questo importantissimo progetto e le amministrazioni dovranno essere al loro fianco per portare a buon fine questa importante missione educativa.

Si usa spesso dire che bisogna investire sui giovani perché saranno i cittadini di domani, perciò l'amministrazione dovrà saper coinvolgere tutta la comunità e le agenzie educative quali: Scuola, Parrocchia, Società Sportive, ecc., per far crescere gli uomini di domani, perché una società che non investe sui giovani non ha futuro.

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

Questa sezione, parte 2 della sezione operativa, contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del documento (2016-2018), delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. Si tratta di aspetti già affrontati nella sezione strategica, in termini di analisi interna all'ente, qui si procede ad una più analitica puntualizzazione privilegiando gli aspetti della programmazione triennale.

Programmazione dei lavori pubblici

Come precisa la normativa, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che trovano collocazione in questa sezione del documento.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Vengono analizzati, identificati e quantificati gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Inoltre, ove possibile, vengono stimati i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si fa riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e pertanto possono essere oggetto di dismissione o alternativamente di valorizzazione.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari deve essere allegato al bilancio di previsione, approvato dal consiglio. L'inserimento di questi immobili nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico.

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Il piano triennale delle opere pubbliche per il triennio 2017/2019 non è stato adottato in quanto, nel periodo di riferimento, non sono previste opere di importo superiore ad €. 100.000,00.

I principali interventi programmati per il triennio sono i seguenti:

ANNUALITA' 2017

- **Intervento di miglioramento igienico e sicurezza dell'edificio palestra comunale: €.19.000,00**

Con Delibera di Giunta Comunale n.60 del 20.12.2016 è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera. Il costo complessivo dell'intervento è pari ad €. 19.000,00 finanziato per €.14.597,00 da contributo regionale e per €. 4.403,00 da avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015 applicato all'esercizio 2016.

Il cronoprogramma di realizzazione dell'opera prevede l'inizio dei lavori nel mese di febbraio 2017 e la conclusione entro il 31.03.2017.

- **Intervento di manutenzione straordinaria pubblica illuminazione: € 5.000,00**
- **Lavori di sistemazione e asfaltatura strade comunali: €. 20.018,00**

- Trasferimento fondi all'Unione Montana Valbrenta per cofinanziamento progetto di implementazione videosorveglianza: €6.746,00
- Intervento manutenzione straordinaria impianti sportivi: €4.500,00

ANNUALITA' 2018

- Lavori di sistemazione e asfaltatura strade comunali: € 29.000,00
- Intervento di manutenzione straordinaria impianti sportivi: €40.000,00
- Realizzazione parcheggi comunali: €15.000,00
- Intervento di manutenzione straordinaria pubblica illuminazione: € 17.400,00

ANNUALITA' 2019

- Intervento di manutenzione straordinaria pubblica illuminazione: € 27.400,00
- Lavori di sistemazione e asfaltatura strade comunali: € 64.000,00
- Manutenzione e miglioramento arredo urbano: €10.000,00

L'iscrizione di tali opere nel bilancio di previsione 2017/2018 tiene conto dei seguenti elementi previsti dalla nuova contabilità armonizzata:

- gli stanziamenti in bilancio delle opere previste nello schema annuale 2017 e triennale 2017/2019, deve rispettare il principio generale di competenza finanziaria potenziata, secondo cui le spese di investimento sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive sulla base di un cronoprogramma;
- l'ufficio tecnico deve quindi predisporre un cronoprogramma, nel quale siano individuati gli anni in cui si sosterranno i vari stati di avanzamento lavori delle opere pubbliche previste nel Piano triennale dei lavori pubblici;
- nel caso di assenza di cronoprogramma, perché non ancora definiti i tempi di esecuzione delle opere e i tempi di perfezionamento dei relativi finanziamenti, le spese delle opere pubbliche sono accantonate nel capitolo del fondo pluriennale vincolato. Su tale capitolo non sarà possibile assumere impegni di spesa né effettuare pagamenti;
- La spesa accantonata nel fondo pluriennale vincolato risulterà utilizzabile solo a seguito dell'accertamento delle entrate che finanziano l'opera e dopo l'approvazione di una variazione di bilancio in conformità al cronoprogramma dell'opera;
- per le opere finanziate da contributi di altre pubbliche amministrazioni, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio deve avvenire solo a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di attribuzione del contributo; nel caso di "contributi a rendicontazione", l'entrata è stata imputata nell'esercizio in cui matura il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) che sorge a seguito della rendicontazione della spesa.

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Permessi di costruire

I proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie costituiscono un'importante forma di autofinanziamento.

Si tratta di una concessione onerosa giustificata dal presupposto che ogni trasformazione urbanistica ed edilizia comporta oneri a carico del comune.

La nuova disposizione (art. 1 comma 737 della legge di stabilità 2016) prevede che, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

A norma dell'art. 1, comma 460 della L. 232/2016, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione
Spese correnti	0	0,00	80.000,00	72.500,00		
Investimenti	29.623,90	95.162,30	5.069,63	8.500,00	70.000,00	70.000,00
Totale	29.623,90	95.162,30	85.069,63	81.000,00	70.000,00	70.000,00

Altre fonti di finanziamento degli investimenti in conto capitale

Con deliberazione di Giunta Comunale n.5 del 27.01.2016 l'Amministrazione ha stabilito di destinare la quota del contributo del BIM spettante al Comune di Solagna per gli anni 2016, 2017 nella misura di €. 20.000,00 annui quale cofinanziamento dei lavori di realizzazione del "completamento della ciclopista del Brenta", autorizzando il Consorzio ad erogare la somma direttamente all'Unione Montana Valbrenta.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato. L'Ufficio Tecnico ha attivato una procedura di ricognizione del patrimonio dell'ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, predisponendo un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali. Di seguito si riporta il piano previsto per il triennio 2017/2019

PIANO DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2017-2018-2019

(Art. 58, decreto legge 24 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

Progr.	Descrizione bene immobile e relativa ubicazione	Identificazione catastale	Superficie	Destinazione urbanistica	Previsione di entrata	Metodo di vendita
1	FABBRICATO RESIDENZIALE Solagna – Via Villanova	Foglio n.11 – Mappale n.850	//	A	Presunti €17.000,00 da determinarsi con perizia	Pubblico incanto
2	RELITTO STRADALE Solagna – Via G.Giardino	Foglio n.11 – Mappale n.2828	mq 63	STRADA	Da determinarsi con perizia e valutare permuta allargamento stradale	Procedura negoziata
3	RELITTO STRADALE Solagna – Via Bresagge	Foglio n.11 – Mappale n.2734	mq 24	STRADA	Presunti €850,00 da determinarsi con perizia	Procedura negoziata
4	RELITTO STRADALE non ancora frazionato Solagna – Via Riviera Secco	Foglio 12 Compreso tra mappale n.323 e n.322 e il sedime stradale comunale Via Riviera Secco	mq 27,00	STRADA	Permuta di terreno ed opere accessorie	Procedura negoziata

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Al fine di consentire una maggiore efficienza nella gestione economica delle risorse umane e per garantire un coordinamento unitario del personale, con decorrenza 01.01.2017 è stato autorizzato il trasferimento giuridico ed economico all'Unione Montana Valbrenta di tutto il personale dipendente del Comune di Solagna, come di seguito elencato:

DIPENDENTE	Qualifica/categoria	Decorrenza trasferimento
Bonato Nicola	Istruttore amministrativo / Cat. C5 a tempo pieno e indeterminato	01.01.2017
Gobbo Chiara	Istruttore direttivo tecnico / Cat. D2 a tempo parziale 34/36 e indeterminato	01.01.2017
Lunardi Stephane	Operaio / Cat. B7 a tempo pieno e indeterminato	01.01.2017
Mantoan Silvia	Istruttore amministrativo / Cat. C4 a tempo parziale 24/36 e indeterminato	01.04.2016
Rossi Cristina	Istruttore amministrativo / Cat. C4 a tempo parziale 24/36 e indeterminato	01.01.2017
Serradura Adriana	Istruttore amministrativo / Cat. C2 a tempo parziale 18/36 e indeterminato	01.01.2017
Simonetto Andreino	Operaio / Cat. B3 a tempo pieno e indeterminato	01.01.2017
Tartaglia Luciana	Istruttore direttivo amministrativo/ Cat. D2 a tempo pieno e indeterminato	01.01.2017

I prospetti che seguono riportano a consistenza del personale rispettivamente al 31.12.2016 e al 01.01.2017:

Forza lavoro al 31/12/2016				
QUALIFICA FUNZIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	PERSONALE IN COMANDO PRESSO L'UNIONE MONTANA VALBRENTA	
A	0	0	0	
B	2	2	2	
C	4	4	3	
D	2	2	1,5	
TOTALE	8	8	6,5	
Forza lavoro al 01/01/2017				
QUALIFICA FUNZIONALE	PERSONALE CON DIRITTO AL RIENTRO IN CASO DI SCIoglimento O RITIRO DI FUNZIONI DALL'UNIONE MONTANA VALBRENTA	PERSONALE IN SERVIZIO		
A	0	0		
B	2	0		
C	4	0		
D	2	0		
TOTALE	8	0		

Con
deliberazione
di
Giunta
Comunale
n.10
del
06.03.

2017 è stato approvato il Programma del fabbisogno del personale per il triennio 2017/2019 dando atto che tutti gli adempimenti relativi alla funzione programmatica del personale e alla gestione dei piani assunzionali competono all'Unione Montana Valbrenta, che dovrà garantire per ogni singolo Comune aderente e per l'Unione stessa, il rispetto dei vincoli normativi e dei principi di contenimento della spesa del personale, previsti per legge.

Ai sensi dell'art.33 del D.Lgs. 165/01, così come modificato dall'art.16 della Legge 183/11 (Legge di stabilità 2012), a seguito delle opportune verifiche e valutazioni, si da' atto di non aver riscontrato personale né in eccedenza né in sovrannumero.

Alla data attuale i servizi demografici e di assistenza agli organi istituzionali dell'ente, sono svolti da personale dell'Unione comandato presso il Comune di Solagna. Nel dettaglio, per il triennio 2017/2019 è previsto l'impiego delle sottoelencate figure professionali:

- ✓ n.1 Istruttore direttivo – cat. D2 – titolare di Posizione Organizzativa - per n.18 ore settimanali
- ✓ n.1 Istruttore direttivo – cat. D5 – per n.15 ore settimanali
- ✓ n.1 Istruttore Amministrativo – cat. C2 – per n.18 ore settimanali